

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Servizio statistica e sistemi informativi geografici

Il mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna nel 2018

25 Settembre 2019

Sommario

Indice delle tabelle	3
Indice dei grafici	5
Executive summary	6
L'occupazione	13
La disoccupazione	23
I lavoratori potenziali o scoraggiati	26
La cassa integrazione guadagni	30
Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro	34
Le comunicazioni di assunzione	41
Le comunicazioni di proroga dei rapporti di lavoro	47
Le comunicazioni di trasformazione dei rapporti di lavoro	50
Le comunicazioni di cessazione dei rapporti di lavoro	55

Indice delle tabelle

Tabella 1 : Alcune grandezze economiche in milioni di euro a valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)...	8
Tabella 2 : Valore aggiunto a prezzi base nei settori economici a prezzi di mercato in milioni di euro per valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)	9
Tabella 3 : Produttività nei settori economici. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)	10
Tabella 4 : Esportazioni ed Importazioni per “pseudo-sottosezioni” Ateco 2007 a valori monetari. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori assoluti e percentuali)	12
Tabella 5 : Occupati per genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	13
Tabella 6 : Occupati per posizione nella professione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	14
Tabella 7 : Occupati per regime di orario e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	16
Tabella 8 : Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	17
Tabella 9 : Occupati per settore economico e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	18
Tabella 10 : Occupati per classe d'età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	19
Tabella 11 : Tasso di occupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali).....	20
Tabella 12 : Incidenza dei Giovani NEET 15-29 anni sulla popolazione di riferimento. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	20
Tabella 13 : Tasso di occupazione 15-64 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali).....	21
Tabella 14 : Occupati per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna - Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	22
Tabella 15 : Tasso di occupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)	22
Tabella 16 : Persone in cerca di occupazione per genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	23

Tabella 17 : Tasso di disoccupazione complessivo, per durata e genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali).....	24
Tabella 18 : Tasso di disoccupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)	25
Tabella 19 : Tasso di disoccupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)	25
Tabella 20 : Forze di lavoro potenziali 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali)	26
Tabella 21 : Persone disponibili a lavorare che non cercano attivamente lavoro 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali)	27
Tabella 22 : Persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali).....	28
Tabella 23 : Tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali).....	29
Tabella 24 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anni 2005-2018 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali).....	31
Tabella 25 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e settore economico autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, incidenza e variazioni percentuali)	33
Tabella 26 : Assunzioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	41
Tabella 27 : Assunzioni per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	42
Tabella 28: Assunzioni per tipologia contrattuale e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	43
Tabella 29: Assunzioni per orario di lavoro e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	44
Tabella 30 : Assunzioni per gruppi professionali e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	45
Tabella 31 : Assunzioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	46
Tabella 32 : Proroghe per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	47
Tabella 33 : Proroghe per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	48
Tabella 34 : Proroghe per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	49
Tabella 35 : Trasformazioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	50
Tabella 36 : Trasformazioni per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	51
Tabella 37 : Trasformazioni a tempo indeterminato per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	52
Tabella 38 : Trasformazioni a tempo indeterminato per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	53
Tabella 39 : Trasformazioni a tempo indeterminato per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	54

Tabella 40 : Cessazioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	55
Tabella 41 : Cessazioni per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	56
Tabella 42 : Cessazioni per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	57
Tabella 43 : Cessazioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	58

Indice dei grafici

Grafico 1 : Prodotto interno lordo in milioni di euro a prezzi di mercato, a valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2018.....	7
Grafico 2 : Esportazioni ed Importazioni complessive a valori correnti. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018	11
Grafico 3: Ore complessive di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anni 2005-2018	30
Grafico 4 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anni 2005-2018	32
Grafico 5 : Assunzioni. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018.....	35
Grafico 6 : Proroghe dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018	35
Grafico 7 : Cessazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018	36
Grafico 8 : Trasformazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018	37
Grafico 9 : Assunzioni a tempo determinato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018.....	37
Grafico 10 : Assunzioni a tempo indeterminato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018.....	38
Grafico 11 : Trasformazioni a tempo indeterminato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018.....	39
Grafico 12 : Contratti di apprendistato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018.....	40
Grafico 13: Rapporti di tirocinio. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018.....	40

Executive summary

Il sistema socio-economico dell'Emilia-Romagna è parzialmente riuscito a riportarsi ai livelli pre crisi. Rispetto al 2008 il prodotto interno lordo registra +0,2% ma gli investimenti fissi lordi -20,4% e -2,7% la domanda interna mentre la spesa per consumi delle famiglie ha segno positivo, +3,4%. Le esportazioni mostrano di essere ampiamente fuori dalla crisi. L'occupazione aumentata di +55.000 lavoratori ma tale aumento è controilanciato da quello più consistente della disoccupazione, +60.000 persone. La crescita occupazionale è da ascrivere sostanzialmente solo alle "Altre attività dei servizi", ai lavoratori dipendenti, agli occupati a tempo parziale ed a tempo determinato, agli over 45 anni ed alle persone con un titolo di studio universitario. Parallelamente aumentano anche le persone scoraggiate a trovare un'occupazione, +34.000 e gli interventi di cassa integrazione guadagni, +5,6 milioni di ore. Viceversa le attivazioni dei rapporti di lavoro sono in crescita di +150mila unità come le proroghe dei contratti, +365mila, ma sono in diminuzione le trasformazioni a tempo indeterminato.

La situazione economica in breve

Nel periodo compreso tra il 2008 ed il 2018¹ la struttura economica dell'Emilia-Romagna ha profondamente risentito della crisi che ha colpito l'economia internazionale e nazionale (Grafico 1) ma nell'anno appena trascorso ha superato il livello pre-crisi del 2008 proseguendo lungo il sentiero di crescita iniziato nel 2014.

Grafico 1 : Prodotto interno lordo in milioni di euro a prezzi di mercato, a valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2018



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

In questo arco temporale (Tabella 1) il Prodotto Interno Lordo² in Regione Emilia-Romagna è aumentato del +0,2%, pari a +327 milioni di euro³. A questo aumento si contrappone la diminuzione degli Investimenti fissi lordi⁴ del -20,4%, -7,1 miliardi, sintomo evidente del perdurare dell'incertezza sulla robustezza della crescita del sistema economico nell'immediato futuro con le inevitabili conseguenze che ciò comporta in termini di ripresa dell'occupazione. Anche la Domanda

¹ Secondo i dati disponibili ad aprile 2019.

² Valore totale dei beni e servizi, in base ai prezzi di acquisto, prodotti in un Paese da parte di operatori economici residenti e non residenti nel corso di un anno, e destinati al consumo dell'acquirente finale, agli investimenti privati e pubblici, alle esportazioni nette (esportazioni totali meno importazioni totali).

³ I valori delle grandezze economiche sono espresse in termini reali.

⁴ Acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa che comprendono l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni; questa voce comprende anche le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.

interna⁵ è in contrazione del -2,7%, -3,8 miliardi, viceversa il Valore aggiunto⁶ ha superato i livelli del 2007 ed i Consumi delle famiglie sono in crescita, +3,4%, +2,9 miliardi di euro.

Tabella 1 : Alcune grandezze economiche in milioni di euro a valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	P.I.L. a prezzi di mercato	Spesa per consumi finali delle famiglie	Investimenti fissi lordi totali	Domanda interna	Valore aggiunto a prezzi base
2004	137.811	82.812	32.898	136.906	123.550
2005	139.298	83.668	32.537	137.785	124.748
2006	144.250	85.036	34.227	141.163	129.103
2007	147.593	85.041	33.975	141.312	132.225
2008	146.240	84.526	34.670	141.887	131.288
2009	136.128	84.065	29.007	136.092	122.138
2010	139.029	85.195	28.218	136.800	124.809
2011	142.606	85.397	25.680	134.243	128.059
2012	138.781	82.949	24.341	130.302	125.100
2013	137.709	81.690	23.720	128.310	124.660
2014	138.952	81.898	23.398	128.043	125.935
2015	139.923	83.762	23.650	130.051	126.745
2016	141.896	84.885	24.793	132.543	128.527
2017	144.508	86.560	26.345	135.854	130.821
2018	146.568	87.421	27.605	138.074	132.806
Var.Ass. 2018-2008	327	2.895	-7.065	-3.813	1.519
Var. % 2018-2008	0,2%	3,4%	-20,4%	-2,7%	1,2%
Var.Ass. 2018-2007	-1.025	2.380	-6.370	-3.238	581
Var. % 2018-2007	-0,7%	2,8%	-18,7%	-2,3%	0,4%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

A differenza di quanto registrato dal mercato del lavoro, che mostra i suoi livelli migliori nel 2008, i fondamentali economici⁷, dopo aver raggiunto i livelli più alti nel 2007, nel 2008 mostrano già i primi segnali di rallentamento.

⁵ E' la somma dei beni e servizi acquistati dai consumatori, degli investimenti fissi e dei beni e servizi acquistati dallo Stato e dagli enti pubblici ma non include i trasferimenti (assistenza sanitaria e sociale) e gli interessi del debito pubblico.

⁶ Misura l'incremento di valore, in base ai prezzi della produzione, che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi finali grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro) a partire da beni e risorse primarie iniziali. L'impresa acquista beni e servizi necessari a produrre altri beni e servizi. La differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo è il valore aggiunto. Pertanto si può dire che esso è una misura dell'incremento lordo del valore risultante dell'attività economica cioè nel processo di trasformazione delle materie prime iniziali in prodotto finale.

⁷ Elaborati secondo il nuovo Sistema Economico dei Conti 2010 (SEC 2010) che ha prodotto una nuova serie di conti nazionali pubblicati a settembre 2014. Le principali novità del nuovo Sec che hanno impatto su alcuni dei maggiori aggregati sono:

- a) La capitalizzazione delle spese in Ricerca e Sviluppo che determina un impatto positivo sulla domanda aggregata e quindi sul P.I.L. pari alla parte di spesa effettuata dalle imprese di mercato; anche la componente relativa alla spesa delle Amministrazioni Pubbliche, benché già contabilizzata quale domanda finale avrà comunque un effetto positivo sul valore aggiunto, pari all'ammortamento dello stock di capitale che contribuisce, per definizione, a tale aggregato.
- b) La riclassificazione da consumi intermedi a investimenti della spesa per armamenti sostenuta dalle amministrazioni Pubbliche; l'impatto di tale modifica è limitato, in quanto la spesa per armamenti era registrata nei consumi finali (collettivi) delle amministrazioni pubbliche e pertanto contribuiva già al P.I.L.; c'è però un effetto differenziale, dovuto al fatto che l'introduzione nei conti di un capitale fisico in armamenti implica la contabilizzazione dei relativi ammortamenti che, per il settore non market, genera un effetto positivo sul valore aggiunto.
- c) Una nuova metodologia di stima degli scambi con l'estero di merci da sottoporre a lavorazione (processing), per i quali si registra il valore del solo servizio di trasformazione e non più quello dei beni scambiati; questo cambiamento della metodologia non modifica il saldo netto dei flussi con l'estero, ma ha effetto sui livelli delle due componenti dell'interscambio.
- d) La verifica del perimetro delle Amministrazioni Pubbliche che ha un effetto, seppure limitato, sulla spesa per consumi pubblici e sull'indebitamento netto del settore.

Confrontando infatti i valori dei fondamentali economici nel 2007 e nel 2018 si osserva una situazione più critica rispetto a quella del confronto 2008-2018. Il 2008, quindi, rappresenta il momento di inversione oltre il quale si registrano i segnali di caduta e di sofferenza più marcati nel mercato del lavoro.

Il Valore aggiunto per grandi settori economici (Tabella 2) tra 2008 e 2018 complessivamente supera i livelli del 2008 con un apporto positivo di tutti i settori ad eccezione delle “Costruzioni”, - 31,9% ovvero -2,6 miliardi. L’ “Industria in senso stretto” mostra un recupero del +5,4%, per un importo di +1,8 miliardi, analogamente per i “Servizi” con una crescita del +1,9% pari a +1,7 miliardi di euro e l’ “Agricoltura, silvicoltura e pesca” che registra un aumento del +18,7% pari a +514 milioni.

Tabella 2 : Valore aggiunto a prezzi base nei settori economici a prezzi di mercato in milioni di euro per valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2004	2.857	30.943	7.867	81.922	123.550
2005	2.687	31.014	8.210	82.978	124.748
2006	2.643	32.995	8.574	85.048	129.103
2007	2.655	34.377	8.626	86.725	132.225
2008	2.745	33.644	8.145	86.879	131.288
2009	2.900	27.098	7.537	84.687	122.138
2010	2.879	30.679	6.935	84.316	124.809
2011	3.157	32.256	6.409	86.237	128.059
2012	3.009	31.244	5.951	84.909	125.100
2013	3.099	31.466	5.785	84.331	124.660
2014	3.215	32.028	5.299	85.438	125.935
2015	3.204	32.809	5.212	85.574	126.745
2016	3.378	33.563	5.357	86.279	128.527
2017	3.187	34.729	5.416	87.514	130.821
2018	3.258	35.455	5.544	88.548	132.806
Var.Ass. 2018-2008	514	1.811	-2.601	1.669	1.519
Var. % 2018-2008	18,7%	5,4%	-31,9%	1,9%	1,2%
Var.Ass. 2018-2007	604	1.078	-3.082	1.823	581
Var. % 2018-2007	22,7%	3,1%	-35,7%	2,1%	0,4%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

La produttività complessiva⁸ (Tabella 3) risulta in crescita, +2.474 euro, pari a +3,9%, aumento da imputare soprattutto all’ “Industria in senso stretto”, +9,9% ovvero +7.392 euro ed all’ “Agricoltura,

e) L’inserimento nei conti delle attività illegali, in ottemperanza al principio di esaustività, già introdotto dal Sec95: le stime devono dunque comprendere tutte le attività che producono reddito, indipendentemente dal loro status giuridico; le attività illegali di cui tutti i paesi devono inserire una stima nei conti (e quindi nel P.I.L.) sono: traffico di sostanze stupefacenti, servizi della prostituzione e contrabbando (di sigarette o alcol); la metodologia di stima della dimensione economica di tali attività è coerente con le linee guida stabilite da Eurostat.

f) Integrazione tra basi di dati amministrativi e dati di indagine (ad esempio la nuova base di informazioni per le statistiche strutturali di impresa); la disponibilità di basi informative più ricche, che permettono un utilizzo massiccio di dati individuali relativi a imprese e lavoratori, ha contribuito in maniera determinante al ridisegno delle procedure di stima di due degli elementi centrali dei conti nazionali: il modello di definizione dell’input di lavoro e i metodi di misura dell’economia non osservata ed in particolare della componente connessa con la sotto dichiarazione dell’attività economica da parte della imprese.

⁸ Calcolata come rapporto tra valore aggiunto ed unità di lavoro.

silvicoltura e pesca” +35,4%, +12.720 euro. Viceversa le “Costruzioni” registrano una contrazione di -4,1%, -1.919 euro rispetto al leggero aumento nei “Servizi”, +0,1% pari a 90 euro.

Tabella 3 : Produttività nei settori economici. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2004	34.383	68.308	51.351	64.683	63.171
2005	35.210	68.721	50.771	64.923	63.408
2006	34.276	71.218	51.933	65.061	64.144
2007	35.731	73.597	49.574	64.518	64.199
2008	35.975	74.401	46.678	63.680	63.507
2009	37.758	64.412	44.783	62.824	60.650
2010	38.287	73.097	44.230	63.376	62.968
2011	43.249	75.611	43.717	63.700	64.029
2012	41.855	74.285	43.376	62.886	63.185
2013	44.848	75.694	44.537	63.014	63.830
2014	46.790	78.713	41.992	63.617	64.755
2015	44.743	80.831	43.071	63.416	65.067
2016	46.458	81.840	44.567	63.273	65.355
2017	42.902	83.766	44.606	63.654	65.900
2018	48.695	81.793	44.759	63.771	65.981
Var.Ass. 2018-2008	12.720	7.392	-1.919	90	2.474
Var. % 2018-2008	35,4%	9,9%	-4,1%	0,1%	3,9%
Var.Ass. 2018-2007	12.965	8.196	-4.816	-747	1.781
Var. % 2018-2007	36,3%	11,1%	-9,7%	-1,2%	2,8%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

La non esatta correlazione tra la crescita del Prodotto Interno Lordo e del Valore Aggiunto rispetto all’aumento della produttività, tra 2008 e 2018, può essere spiegato con un forte recupero di capacità produttiva nei settori capital intensive.

La crisi del 2008 ha avuto una dimensione internazionale, la cui conseguenza è stata la forte contrazione del commercio mondiale. L’economia emiliano-romagnola, da sempre export oriented come tutto il Nord Est d’Italia, ha risentito in modo significativo di questa contrazione, le cui ricadute sul mercato del lavoro locale sono già state evidenziate⁹.

L’andamento di esportazioni¹⁰ ed importazioni¹¹ a valori correnti dal 2004 (Grafico 2) mostrano in maniera molto evidente l’impatto della crisi del 2008 sull’economia regionale.

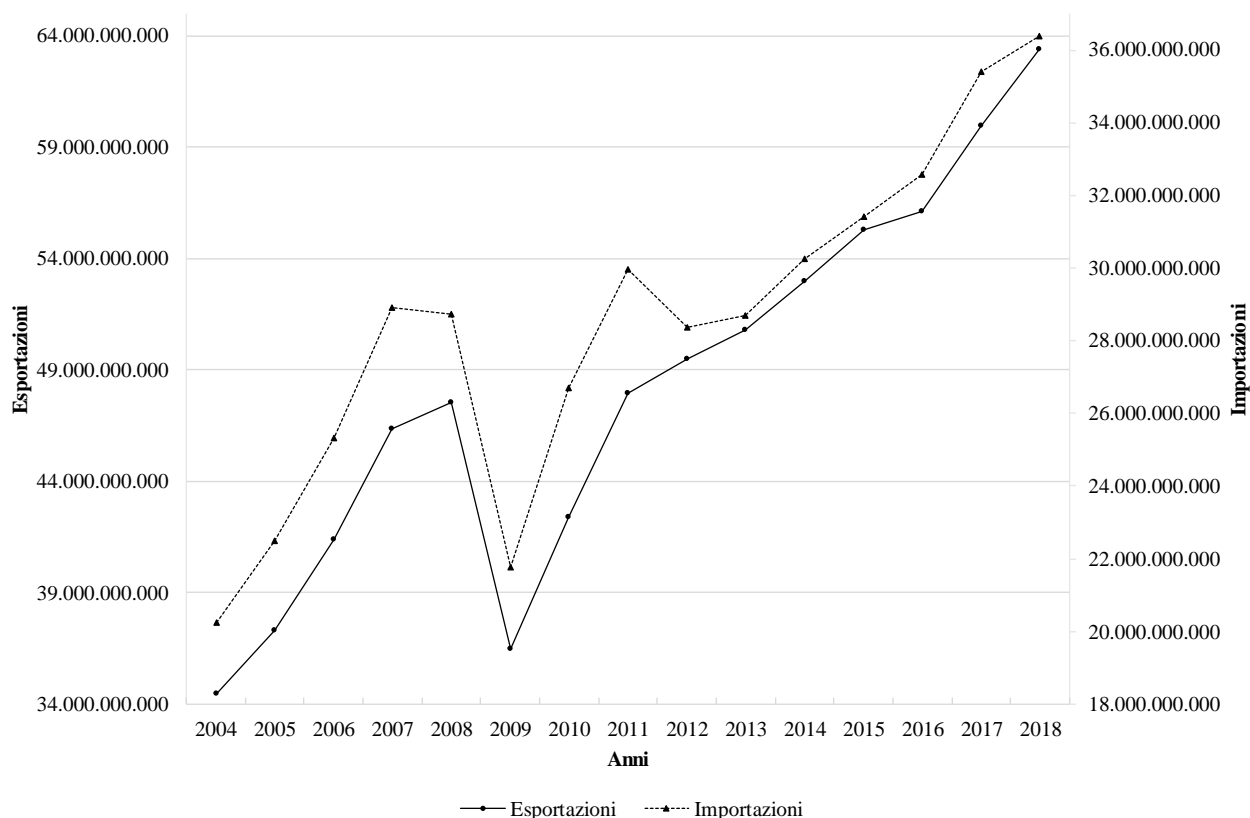
⁹ Ghirardini P.G., Marengon M. “Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro dei Centri per l’impiego per un «approccio di flusso» all’analisi congiunturale dei mercati del lavoro locali” Parma, 2012.

¹⁰ Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all’esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

¹¹ Sono costituite dagli acquisti all’estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB o al valore CIF (cost, insurance and freight) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

La successiva ripresa riporta le esportazioni e le importazioni ai livelli pre-crisi nel 2011 dopodichè le esportazioni mostrano una crescita costante, rettilinea, continuando a mantenersi ampiamente sopra i livelli pre-crisi con una accelerazione ulteriore nel 2017 mentre le importazioni dapprima rallentano fino al 2013, crisi dei debiti sovrani, sintomo evidente della forte contrazione della Domanda interna e della sostanziale stagnazione della Spesa per consumi finali delle famiglie, mostrando un trend in crescita solo dal 2014 con una marcata accelerazione, anch'esse, dal 2016.

Grafico 2 : Esportazioni ed Importazioni complessive a valori correnti. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Rispetto al 2008 le esportazioni sono aumentate di +15,9 miliardi di euro, arrivando a 63,4 miliardi (Tabella 4). Le importazioni sono cresciute di +7,6 miliardi, attestandosi sopra i 36 miliardi. Il saldo export-import è di +27 miliardi. Il saldo positivo è totalmente da imputare ai prodotti dell'industria manifatturiera, +29,8 miliardi, prodotti che rappresentano in valore la quasi totalità dell'export. Tra i prodotti dell'industria manifatturiera regionale hanno particolare rilevanza "Macchinari ed apparecchi", 29,3%, per 18,5 miliardi, i "Mezzi di trasporto", 11,4%, 7,2 miliardi ed i "Prodotti tessili, abbigliamento, pelli ed accessori", 11,1%, 7 miliardi.

Tabella 4 : Esportazioni ed Importazioni per “pseudo-sottosezioni” Ateco 2007 a valori monetari. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori assoluti e percentuali)

	Export	Import	Saldo	% Export	Differenza Export rispetto 2008	Differenza Import rispetto 2008
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	978.842.505	1.692.538.472	-713.695.967	1,5%	148.951.147	520.035.016
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	19.299.809	311.221.340	-291.921.531	0,0%	-19.958.604	-80.418.907
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	5.594.900.004	5.068.343.320	526.556.684	8,8%	2.375.465.076	1.514.804.857
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	7.037.268.313	3.832.344.691	3.204.923.622	11,1%	2.369.552.377	1.563.938.246
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	492.261.957	1.229.599.275	-737.337.318	0,8%	32.371.974	163.052.899
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	49.440.586	143.435.968	-93.995.382	0,1%	-5.769.257	17.825.091
CE-Sostanze e prodotti chimici	3.375.580.834	3.434.748.825	-59.167.991	5,3%	934.514.093	466.874.762
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.314.854.144	594.043.695	720.810.449	2,1%	715.043.404	226.887.748
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5.916.566.754	1.620.969.791	4.295.596.963	9,3%	937.748.316	435.956.984
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4.915.739.781	4.121.991.796	793.747.985	7,8%	1.061.154.959	-74.422.489
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.783.482.175	1.965.318.221	-181.836.046	2,8%	825.855.171	702.146.991
CJ-Apparecchi elettrici	3.303.017.683	1.926.131.795	1.376.885.888	5,2%	885.391.857	849.901.936
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	18.561.591.368	4.700.834.037	13.860.757.331	29,3%	3.026.205.655	1.367.872.884
CL-Mezzi di trasporto	7.248.072.895	3.524.922.332	3.723.150.563	11,4%	1.819.347.509	-1.115.215.175
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	2.062.498.004	1.498.035.379	564.462.625	3,3%	383.502.163	542.100.540
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	62.801.548.935	32.994.586.931	29.806.962.004	99,0%	16.506.657.734	5.995.593.080
DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0,0%	-3.500	-555
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	138.952.168	227.732.554	-88.780.386	0,2%	52.779.854	155.127.009
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	298.186.158	157.738.691	140.447.467	0,5%	68.157.080	86.165.605
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	588.794	72.401	516.393	0,0%	436.252	-256.606
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	9.789.183	9.732.872	56.311	0,0%	-6.408.850	4.103.356
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	0	3.013	-3.013	0,0%	-28.514	-3.408
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	325.882.681	315.483.594	10.399.087	0,5%	294.620.870	306.787.398
Totale	63.426.815.796	36.375.242.062	27.051.573.734	100,0%	15.898.929.032	7.653.264.182

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

L'occupazione

Nel 2018 risultano occupate¹² 2.005mila persone, di cui 898mila donne, 44,8% e 1.107mila uomini¹³ (Tabella 5).

Rispetto al 2008 si osserva un aumento di +55mila lavoratori, +2,8%, da imputare principalmente alla componente femminile, +44mila, pari a +5,1%, mentre quella maschile è in crescita di un punto percentuale pari a +11mila unità.

Tabella 5 : Occupati per genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	M	F	T	%F
2004	1.037	804	1.841	43,7%
2005	1.053	804	1.857	43,3%
2006	1.067	826	1.893	43,6%
2007	1.086	839	1.924	43,6%
2008	1.096	854	1.950	43,8%
2009	1.066	855	1.921	44,5%
2010	1.060	847	1.906	44,4%
2011	1.069	866	1.934	44,8%
2012	1.056	872	1.928	45,2%
2013	1.050	854	1.904	44,8%
2014	1.065	847	1.911	44,3%
2015	1.065	853	1.918	44,5%
2016	1.079	888	1.967	45,2%
2017	1.086	888	1.973	45,0%
2018	1.107	898	2.005	44,8%
Var. Ass. 2018-2008	11	44	55	
Var. % 2018-2008	1,0%	5,1%	2,8%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

L'aumento deriva da una compensazione tra l'aumento dell'occupazione dipendente, +143mila persone, quasi equamente distribuita tra femmine, +73mila e maschi, +70mila e la contrazione del lavoro indipendente, -88mila persone, dove, viceversa, la diminuzione maschile è doppia di quella femminile, -59mila a fronte di -29mila per le donne (Tabella 6).

Mentre tra i dipendenti le donne registrano un saldo positivo di +10,7% ed i maschi del +9,5%, fra gli indipendenti la contrazione del -16,6%, si suddivide fra un -16,5% dei maschi e -16,7% delle

¹² Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

¹³ A causa degli arrotondamenti la somma dei valori parziali può non coincidere con il valore complessivo.

femmine.

I lavoratori dipendenti sono 1.562mila, distribuiti tra 810mila maschi e 753mila femmine mentre gli indipendenti sono 443mila dove, viceversa, i maschi sono il doppio delle femmine, 297mila rispetto 145mila.

Di conseguenza l'incidenza dell'occupazione dipendente rispetto al 2008 risulta in crescita, +5,1 punti percentuali, sia fra i maschi, +5,6 punti, che fra le femmine, +4,2 punti.

Tabella 6 : Occupati per posizione nella professione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Dipendenti				Indipendenti			
	M	F	T	%F	M	F	T	%F
2004	666	620	1.286	48,2%	370	185	555	33,3%
2005	686	639	1.324	48,2%	368	165	533	31,0%
2006	704	661	1.365	48,4%	364	165	529	31,2%
2007	723	665	1.389	47,9%	363	173	536	32,3%
2008	739	680	1.419	47,9%	356	174	530	32,9%
2009	718	694	1.412	49,1%	348	161	509	31,7%
2010	724	697	1.420	49,0%	336	150	486	30,9%
2011	741	716	1.457	49,1%	328	149	477	31,3%
2012	745	723	1.468	49,3%	312	149	460	32,3%
2013	724	705	1.429	49,3%	327	149	476	31,3%
2014	736	702	1.439	48,8%	328	144	473	30,5%
2015	762	702	1.464	48,0%	304	151	455	33,2%
2016	768	724	1.492	48,5%	311	164	475	34,5%
2017	784	741	1.526	48,6%	301	146	447	32,7%
2018	810	753	1.562	48,2%	297	145	443	32,8%
Var. Ass. 2018-2008	70	73	143	0,3	-59	-29	-88	-0,1
Var. % 2018-2008	9,5%	10,7%	10,1%		-16,5%	-16,7%	-16,6%	

	Incidenza sull'occupazione complessiva			Incidenza sull'occupazione complessiva		
	M	F	T	M	F	T
2004	64,3%	77,1%	69,9%	35,7%	22,9%	30,1%
2005	65,1%	79,5%	71,3%	34,9%	20,5%	28,7%
2006	65,9%	80,0%	72,1%	34,1%	20,0%	27,9%
2007	66,6%	79,3%	72,2%	33,4%	20,7%	27,8%
2008	67,5%	79,6%	72,8%	32,5%	20,4%	27,2%
2009	67,4%	81,1%	73,5%	32,6%	18,9%	26,5%
2010	68,3%	82,3%	74,5%	31,7%	17,7%	25,5%
2011	69,3%	82,7%	75,3%	30,7%	17,3%	24,7%
2012	70,5%	82,9%	76,1%	29,5%	17,1%	23,9%
2013	68,9%	82,6%	75,0%	31,1%	17,4%	25,0%
2014	69,2%	83,0%	75,3%	30,8%	17,0%	24,7%
2015	71,5%	82,3%	76,3%	28,5%	17,7%	23,7%
2016	71,1%	81,5%	75,8%	28,9%	18,5%	24,2%
2017	72,3%	83,5%	77,3%	27,7%	16,5%	22,7%
2018	73,1%	83,8%	77,9%	26,9%	16,2%	22,1%

Var. Ass. 2018-2008 5,6 4,2 5,1 -5,6 -4,2 -5,1

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

E' cambiata significativamente la quantità di lavoro inserita nel sistema produttivo (Tabella 7). Fra il 2008 ed il 2018 i lavoratori a tempo pieno diminuiscono di -61mila unità, -3,6%, mentre quelli a tempo parziale aumentano di +116mila, +46,1%. Nel tempo pieno diminuiscono sia i maschi, -23mila ovvero -2,2%, che le femmine, -38mila pari a -5,9%.

Entrambi aumentano nel tempo parziale: i maschi +34mila, pari a +70,3% e le femmine +82mila ovvero +40,3%. Il contratto a tempo parziale è utilizzato soprattutto dalle donne anche se, nel periodo, la loro incidenza è diminuita di -3,2 punti percentuali, arrivando al 77,6% dei contratti a part time nel 2018.

In termini assoluti ci sono 1.637mila occupati a tempo pieno, di cui 1.024mila maschi e 612mila femmine mentre a tempo parziale si registrano 368mila persone dove le femmine sono oltre tre volte più numerose dei maschi, 286mila rispetto 83mila.

La flessibilizzazione dei rapporti di lavoro, rispetto al 2008, è cresciuta (Tabella 8). I lavoratori dipendenti a tempo determinato sono aumentati di +106mila unità, +61,3%, più i maschi, +66mila, +86,1%, che le femmine, +40mila, pari a +41,5%. In termini assoluti si registrano 279mila lavoratori a tempo determinato, più maschi, 143mila, che femmine, 136mila. I lavoratori a tempo indeterminato nel complesso aumentano di +37mila unità, crescita da imputare quasi totalmente alle femmine, +33mila, che ai maschi, +4mila. L'incidenza sull'occupazione dipendente complessiva è all'82,1%, senza sostanziali differenze di genere ma i maschi perdono -7,3 punti percentuali rispetto ad una contrazione femminile di -3,9 punti. Ovviamente speculare è la crescita del tempo determinato.

Tabella 7 : Occupati per regime di orario e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Tempo pieno				Tempo parziale			
	M	F	T	%F	M	F	T	%F
2004	992	622	1.613	38,5%	45	183	228	80,3%
2005	1.011	611	1.622	37,7%	42	192	234	82,2%
2006	1.022	626	1.648	38,0%	45	200	245	81,6%
2007	1.041	635	1.676	37,9%	45	204	248	82,0%
2008	1.047	651	1.698	38,3%	48	204	252	80,8%
2009	1.020	644	1.664	38,7%	46	211	257	82,2%
2010	1.014	626	1.640	38,2%	46	220	266	82,8%
2011	1.011	630	1.641	38,4%	58	236	293	80,4%
2012	991	611	1.602	38,1%	65	261	326	80,0%
2013	971	603	1.574	38,3%	79	251	330	76,0%
2014	981	588	1.569	37,5%	84	258	342	75,5%
2015	989	589	1.578	37,3%	77	264	340	77,5%
2016	1.004	606	1.610	37,6%	75	283	358	79,0%
2017	1.002	600	1.602	37,5%	84	287	371	77,4%
2018	1.024	612	1.637	37,4%	83	286	368	77,6%
Var. Ass. 2018-2008	-23	-38	-61	-0,9	34	82	116	-3,2
Var. % 2018-2008	-2,2%	-5,9%	-3,6%		70,3%	40,3%	46,1%	

	Incidenza sull'occupazione complessiva			Incidenza sull'occupazione complessiva		
	M	F	T	M	F	T
2004	95,7%	77,3%	87,6%	4,3%	22,7%	12,4%
2005	96,0%	76,1%	87,4%	4,0%	23,9%	12,6%
2006	95,8%	75,8%	87,1%	4,2%	24,2%	12,9%
2007	95,9%	75,7%	87,1%	4,1%	24,3%	12,9%
2008	95,6%	76,2%	87,1%	4,4%	23,8%	12,9%
2009	95,7%	75,3%	86,6%	4,3%	24,7%	13,4%
2010	95,7%	74,0%	86,0%	4,3%	26,0%	14,0%
2011	94,6%	72,8%	84,8%	5,4%	27,2%	15,2%
2012	93,8%	70,1%	83,1%	6,2%	29,9%	16,9%
2013	92,5%	70,6%	82,7%	7,5%	29,4%	17,3%
2014	92,1%	69,5%	82,1%	7,9%	30,5%	17,9%
2015	92,8%	69,1%	82,3%	7,2%	30,9%	17,7%
2016	93,1%	68,2%	81,8%	6,9%	31,8%	18,2%
2017	92,3%	67,6%	81,2%	7,7%	32,4%	18,8%
2018	92,5%	68,2%	81,6%	7,5%	31,8%	18,4%

Var. Ass. 2018-2008 -3,0 -8,0 -5,4 3,0 8,0 5,4

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Tabella 8 : Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Tempo indeterminato				Tempo determinato			
	M	F	T	%F	M	F	T	%F
2004	602	540	1.142	47,3%	64	80	144	55,3%
2005	619	551	1.169	47,1%	67	88	155	56,8%
2006	635	570	1.205	47,3%	69	91	160	57,0%
2007	648	566	1.214	46,6%	75	100	175	57,0%
2008	663	584	1.246	46,8%	77	96	173	55,7%
2009	651	599	1.251	47,9%	67	94	161	58,6%
2010	645	594	1.239	48,0%	79	103	182	56,5%
2011	647	609	1.257	48,5%	94	107	201	53,3%
2012	642	614	1.255	48,9%	103	109	212	51,5%
2013	631	596	1.227	48,6%	92	109	201	54,1%
2014	632	603	1.236	48,8%	104	99	203	48,7%
2015	651	596	1.246	47,8%	111	106	217	48,9%
2016	654	609	1.263	48,2%	113	115	228	50,5%
2017	656	618	1.273	48,5%	129	124	252	49,1%
2018	667	616	1.283	48,0%	143	136	279	48,8%
Var. Ass. 2018-2008	4	33	37	1,2	66	40	106	-6,8
Var. % 2018-2008	0,6%	5,6%	3,0%		86,1%	41,5%	61,3%	
	Incidenza sull'occupazione dipendente			Incidenza sull'occupazione dipendente				
	M	F	T	M	F	T		
2004	90,4%	87,2%	88,8%	9,6%	12,8%	11,2%		
2005	90,2%	86,2%	88,3%	9,8%	13,8%	11,7%		
2006	90,3%	86,2%	88,3%	9,7%	13,8%	11,7%		
2007	89,6%	85,0%	87,4%	10,4%	15,0%	12,6%		
2008	89,6%	85,8%	87,8%	10,4%	14,2%	12,2%		
2009	90,7%	86,4%	88,6%	9,3%	13,6%	11,4%		
2010	89,1%	85,3%	87,2%	10,9%	14,7%	12,8%		
2011	87,3%	85,1%	86,2%	12,7%	14,9%	13,8%		
2012	86,2%	84,9%	85,5%	13,8%	15,1%	14,5%		
2013	87,2%	84,5%	85,9%	12,8%	15,5%	14,1%		
2014	85,8%	85,9%	85,9%	14,2%	14,1%	14,1%		
2015	85,4%	84,9%	85,2%	14,6%	15,1%	14,8%		
2016	85,3%	84,1%	84,7%	14,7%	15,9%	15,3%		
2017	83,6%	83,3%	83,5%	16,4%	16,7%	16,5%		
2018	82,4%	81,9%	82,1%	17,6%	18,1%	17,9%		
Var. Ass. 2018-2008	-7,3	-3,9	-5,7	7,3	3,9	5,7		

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il saldo occupazionale positivo, rispetto al 2008, è stato realizzato principalmente nelle “Altre attività dei servizi”, +89mila lavoratori, +11,1%, di cui +28mila maschi, +8,1%, e +61mila femmine, +13,3%, che compensano le contrazioni nelle “Costruzioni”, -45mila, pari circa a meno un terzo, contrazione quasi esclusivamente da imputare alla componente maschile, -43mila. Viceversa il saldo positivo nell’ “Industria in senso stretto”, +16mila, discende dalla compensazione tra un aumento dei maschi, +31mila, e la diminuzione delle femmine, -14mila. Compensazione che

si inverte nel “Commercio, alberghi e ristoranti”, dove la contrazione complessiva, -2mila, è solo dovuta ai maschi, -4mila. (Tabella 9). Nell’ “Agricoltura, silvicoltura e pesca” il saldo negativo, -4mila, è prevalentemente femminile, -3mila.

Tabella 9 : Occupati per settore economico e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	48	21	70	30,6%	-1	-3	-4
Industria in senso stretto	380	152	533	28,6%	31	-14	16
Costruzioni	95	10	105	9,6%	-43	-2	-45
Commercio, alberghi e ristoranti	208	194	402	48,3%	-4	2	-2
Altre attività dei servizi	375	520	895	58,1%	28	61	89
Totale	1.107	898	2.005	44,8%	11	44	55

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,4%	2,4%	3,5%	-1,6%	-13,5%	-5,6%
Industria in senso stretto	34,4%	17,0%	26,6%	8,8%	-8,7%	3,2%
Costruzioni	8,6%	1,1%	5,3%	-30,9%	-16,9%	-29,7%
Commercio, alberghi e ristoranti	18,8%	21,6%	20,1%	-1,9%	1,3%	-0,4%
Altre attività dei servizi	33,9%	57,9%	44,6%	8,1%	13,3%	11,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	1,0%	5,1%	2,8%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il peso della contrazione occupazionale è fortemente a carico dei giovani fino a 34 anni, -141mila occupati rispetto al 2008 (Tabella 10). Fra i 15-24enni si registra una diminuzione di -17mila, pari a -15,2%, di cui -6mila maschi, -10%, e -10mila femmine, -22,3%. Fra i 25-34enni la contrazione complessiva di -125mila occupati, -27,1%, si suddivide tra -64mila maschi, -25,3%, e -61mila femmine, -29,3%. In forte contrazione è anche la classe 35-44 anni, -90mila, di cui -59mila sono uomini e -31mila donne. Le altre classi d'età registrano aumenti che compensano in parte tale contrazione. Le classi d'età più anziane, dai 45 ai 64 anni, presentano complessivamente un saldo positivo per +270mila occupati, equamente distribuiti tra maschi e femmine, +135mila.

In particolare cresce la classe 55-64 anni, +163mila occupati, +67,9%, di cui +75mila maschi, +61,9%, e +84mila femmine, +104,9%.

L' aumento degli occupati over 55 è da ascrivere anche alle modifiche introdotte ai requisiti per accedere alla pensione, in termini sia di età che di anzianità contributiva, mentre la contrazione delle classi giovanili dovrebbe dipendere dal mancato rinnovo dei contratti “flessibili” in durata o tipologia, molto utilizzati in queste fasce di età.

Tabella 10 : Occupati per classe d'età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	57	36	92	38,6%	-6	-10	-17
25-34 anni	188	148	336	43,9%	-64	-61	-125
35-44 anni	287	246	533	46,2%	-59	-31	-90
45-54 anni	337	283	620	45,6%	60	51	111
55-64 anni	196	165	361	45,6%	75	84	160
65 anni e più	42	21	62	33,3%	6	11	16
Totale	1.107	898	2.005	44,8%	11	44	55

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	5,1%	4,0%	4,6%	-10,0%	-22,3%	-15,2%
25-34 anni	17,0%	16,4%	16,8%	-25,3%	-29,3%	-27,1%
35-44 anni	25,9%	27,4%	26,6%	-17,1%	-11,0%	-14,4%
45-54 anni	30,4%	31,5%	30,9%	21,7%	21,8%	21,7%
55-64 anni	17,7%	18,4%	18,0%	61,9%	104,9%	79,0%
65 anni e più	3,8%	2,3%	3,1%	15,5%	109,5%	35,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	1,0%	5,1%	2,8%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Anche il tasso di occupazione per età¹⁴ (Tabella 11) mostra la forte riduzione fra i 15-24enni, -8,2 punti nel complesso, con le femmine a -8,4 ed i maschi -8,2 punti. Più alta ancora è la contrazione dei 25-34enni, -9,2 punti, con la contrazione femminile di -10,4 e quella maschile di -8,1 punti. A differenza di quanto osservato sui valori assoluti, in contrazione è anche la classe 45-54 anni¹⁵ soprattutto per i maschi mentre quella “anziana” cresce di +22,5 punti.

Complessivamente però il tasso di occupazione perde -0,6 punti rispetto al 2008, arrivando al 69,6%, con le femmine al 62,7%, +0,4 punti, ed i maschi al 76,6%, -1,4 punti.

Considerando gli obiettivi al 2020 si vede come il tasso di occupazione complessivo 20 – 64 anni sia al di sotto del livello richiesto per l'Europa, 75%, ma in crescita rispetto al 2008 di +0,2 punti percentuali.

Inoltre si osserva che la classe d'età 15-29 anni, all'interno della quale vengono classificati i giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) presenta un tasso di occupazione del 39,1%, -11,5 punti rispetto al 2008, differenza che scende a -10,8 punti per i maschi, 45,3%, mentre per le femmine è -12,6 punti, 32,4%.

¹⁴ Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione.

¹⁵ Questa apparente antinomia tra aumento in termini assoluti dell'occupazione e contestuale diminuzione del tasso specifico deriva dal fatto che la popolazione residente, denominatore del rapporto per la costruzione del tasso, è cresciuta di più dell'occupazione. Il tasso di occupazione è infatti il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento.

Tabella 11 : Tasso di occupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	27,9	19,1	23,7	-8,2	-8,4	-8,2
25-34 anni	83,2	65,8	74,6	-8,1	-10,4	-9,2
35-44 anni	91,8	78,4	85,1	-4,0	-0,8	-2,6
45-54 anni	92,5	76,7	84,6	-2,0	-1,8	-1,9
55-64 anni	69,0	53,9	61,2	21,0	24,0	22,5
15-64 anni	76,6	62,7	69,6	-1,4	0,4	-0,6
15-29 anni	45,3	32,4	39,1	-10,8	-12,6	-11,5
20-64 anni	82,1	66,9	74,4	-0,6	1,1	0,2

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Rispetto al 2008 (Tabella 12) l'incidenza di questa tipologia di giovani è in crescita di +5,7 punti percentuali, rappresentando il 15,4% dei 15-29enni, percentuale che sale al 20,4% per le donne, +7,1 punti, ma portandosi al 10,8% per gli uomini, +4,6 punti.

Tabella 12 : Incidenza dei Giovani NEET 15-29 anni sulla popolazione di riferimento. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Valori percentuali		
	M	F	T
2004	6,1	13,9	10,0
2005	6,6	13,6	10,1
2006	7,4	12,9	10,1
2007	6,7	12,7	9,7
2008	6,2	13,3	9,7
2009	8,5	16,5	12,4
2010	11,9	18,8	15,3
2011	11,6	18,4	15,0
2012	12,5	18,9	15,7
2013	15,8	22,1	18,9
2014	17,4	23,9	20,6
2015	15,0	23,4	19,1
2016	11,2	20,4	15,7
2017	12,6	19,7	16,1
2018	10,8	20,4	15,4
Var. Ass. 2018-2008	4,6	7,1	5,7

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il perdurare delle conseguenze della crisi, soprattutto per la componente maschile, è particolarmente

evidente considerando il tasso di occupazione complessivo (Tabella 13) che si contrae di -0,6 punti rispetto al 2008 portandosi al 76,6% mentre quello femminile cresce di quattro decimi di punto, attestandosi al 62,7%.

Tabella 13 : Tasso di occupazione 15-64 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Valori percentuali		
	M	F	T
2004	76,2	60,5	68,3
2005	76,7	60,2	68,4
2006	77,1	61,6	69,4
2007	78,3	62,0	70,2
2008	78,0	62,3	70,2
2009	75,3	61,5	68,4
2010	74,7	60,0	67,3
2011	74,8	60,9	67,8
2012	73,7	61,4	67,5
2013	72,9	59,7	66,2
2014	73,5	59,1	66,3
2015	73,8	59,7	66,7
2016	74,7	62,2	68,4
2017	75,2	62,1	68,6
2018	76,6	62,7	69,6
Var. Ass. 2018-2008	-1,4	0,4	-0,6

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La contrazione occupazionale ha interessato esclusivamente coloro che hanno un titolo di studio fino alla licenza media, -156mila persone (Tabella 14), di cui -106mila maschi e -50mila femmine. Questo risultato è in parte fisiologico; i meno istruiti sono anche i più anziani, che escono dal mercato del lavoro, mentre i più istruiti sono giovani, nuovi entranti ma con difficoltà nel mercato del lavoro.

Licenza elementare o nessun titolo perdono -84mila occupati, -63,6%, di cui -32mila donne, -69,6%, e -52mila uomini, -60,5%. La contrazione per coloro che hanno solo la licenza media, in termini assoluti, è di -72mila unità, ma la contrazione percentuale si abbassa a -12,3%, dove i maschi perdono -53mila occupati, -14%, e le femmine -19mila, -9,1%. Questa contrazione è parzialmente compensata dalla crescita dei diplomati, +62mila, da ascrivere quasi completamente alla sola componente maschile, +61mila, +12,9%, ma soprattutto da coloro che hanno un titolo di studio universitario, +149mila persone, corrispondente ad una variazione del +45,2%; in questo caso la crescita è da imputare maggiormente alla componente femminile, +93mila pari a +54,2%. Considerando il tasso di occupazione per titolo di studio (Tabella 15) si osserva una situazione positiva per i bassissimi titoli e per quelli universitari, per gli altri si registra una diminuzione del tasso, senza distinzione di genere¹⁶.

I diplomati perdono -3,9 punti, con una contrazione maggiore per le femmine, -6,3, che non per i maschi, -1,9; la licenza media -7,2 punti dove, viceversa, i maschi perdono -7,8 punti a fronte della

¹⁶ Vedasi nota 15.

contrazione femminile di -6 punti. Anche fra i lavoratori con titoli universitari i maschi sono in diminuzione, -2,2 punti mentre le femmine presentano un saldo positivo, +4,1 punti.

Tabella 14 : Occupati per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna - Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	34	14	48	28,8%	-52	-32	-84
Licenza di scuola media Diploma	325	188	513	36,6%	-53	-19	-72
Laurea e post-laurea	533	431	964	44,7%	61	1	62
Totale	215	266	480	55,3%	56	93	149
	1.107	898	2.005	44,8%	11	44	55

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	3,1%	1,5%	2,4%	-60,5%	-69,6%	-63,6%
Licenza di scuola media Diploma	29,4%	20,9%	25,6%	-14,0%	-9,1%	-12,3%
Laurea e post-laurea	48,2%	48,0%	48,1%	12,9%	0,2%	6,8%
Totale	19,4%	29,6%	23,9%	35,4%	54,2%	45,2%
	100,0%	100,0%	100,0%	1,0%	5,1%	2,8%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Tabella 15 : Tasso di occupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	59,3	22,0	40,4	4,2	-4,6	0,7
Licenza di scuola media Diploma	65,3	45,4	56,2	-7,8	-6,0	-7,2
Laurea e post-laurea	82,6	66,8	74,7	-1,9	-6,3	-3,9
Totale	86,8	81,9	84,0	-2,2	4,1	1,3
	76,6	62,7	69,6	-1,4	0,4	-0,6

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La disoccupazione

All'aumento degli occupati non è corrisposto la diminuzione delle persone in cerca di occupazione¹⁷ (Tabella 16), il cui numero è quasi raddoppiato rispetto al 2008.

Con l'aumento delle persone in cerca di occupazione, +94,2%, i disoccupati in Emilia-Romagna hanno raggiunto le 125mila unità, di cui 54mila uomini e 71mila donne, 56,6%.

Gli uomini sono aumentati di +28mila unità, +106,2%, oltre due volte il livello del 2008.

Le femmine aumentano di +33mila, per una crescita del +86%, quasi raddoppiate rispetto al livello pre-crisi. Il divario fra maschi e femmine continua ad essere a sfavore di queste ultime.

Tabella 16 : Persone in cerca di occupazione per genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2018
(Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	M	F	T	%F
2004	29	42	71	59,5%
2005	29	46	75	60,9%
2006	29	38	66	56,7%
2007	23	34	56	60,1%
2008	26	38	64	59,1%
2009	46	50	95	52,1%
2010	51	63	114	55,2%
2011	49	58	107	54,4%
2012	71	74	145	51,0%
2013	83	91	174	52,5%
2014	84	89	173	51,3%
2015	75	86	161	53,3%
2016	69	78	147	52,8%
2017	61	77	138	55,7%
2018	54	71	125	56,6%
Var. Ass. 2018-2008	28	33	60	-2,5
Var. % 2018-2008	106,2%	86,0%	94,2%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Ne risulta la crescita del tasso di disoccupazione¹⁸ complessivo (Tabella 17).

Il tasso totale è ora al 5,9%, +2,7 punti, poco meno del doppio del 2008 e per le femmine è 7,3%, +3 punti mentre i maschi sono al 4,7%, +2,2 punti, più che raddoppiati.

Accanto a questo peggioramento si registra la forte crescita del tasso di disoccupazione di lunga

¹⁷ Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

¹⁸ Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di impiego tra i 15 ed i 74 anni e le corrispondenti forze di lavoro, risultato della somma degli occupati e dei disoccupati.

durata, pari ad una ricerca attiva di un'occupazione da 12 mesi ed oltre, che si porta al 2,4%, +1,6 punti rispetto al 2008, triplicato. Per i maschi il valore si attesta all'1,8%, +1,3 punti, tre volte di più, e per le femmine al 3,2%, +2 punti ovvero quasi triplicato.

Tabella 17 : Tasso di disoccupazione complessivo, per durata e genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Complessivo			12 mesi e più		
	M	F	T	M	F	T
2004	2,7	5,0	3,7	0,7	1,4	1,0
2005	2,7	5,4	3,9	0,6	1,8	1,1
2006	2,6	4,4	3,4	0,7	1,3	1,0
2007	2,0	3,9	2,8	0,6	1,2	0,8
2008	2,3	4,2	3,2	0,5	1,2	0,8
2009	4,1	5,5	4,7	1,0	1,6	1,3
2010	4,6	6,9	5,6	1,6	2,4	1,9
2011	4,4	6,3	5,2	1,8	2,6	2,2
2012	6,3	7,8	7,0	2,1	3,2	2,6
2013	7,3	9,6	8,4	3,2	4,3	3,7
2014	7,3	9,5	8,3	3,6	4,8	4,1
2015	6,6	9,1	7,7	3,2	4,3	3,7
2016	6,0	8,0	6,9	2,8	4,0	3,4
2017	5,3	8,0	6,5	2,5	3,5	3,0
2018	4,7	7,3	5,9	1,8	3,2	2,4
Var. Ass. 2018-2008	2,3	3,0	2,7	1,3	2,0	1,6

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Come già osservato, il lungo periodo di crisi ha particolarmente colpito l'occupazione giovanile ed ha avuto, come conseguenza, l'impennata dei tassi specifici di disoccupazione (Tabella 18) in particolar modo per le donne.

Per i 15-24enni il tasso complessivo al 2018 è 17,8%, +6,8 punti rispetto al 2008. Per le femmine si registra un tasso del 21,9%, +10 punti, e per i maschi il 15%, +4,7. Anche la classe immediatamente successiva mostra una crescita significativa. Se il tasso specifico complessivo si porta all'8,2%, +4,5 punti, le femmine sono al 10,9%, +5,7 punti ed i maschi al 6%, +3,5 punti.

Conseguentemente il tasso di disoccupazione della classe d'età che identifica i NEET è al 13,7%, con i maschi al 10,7% e le femmine al 17,9%. Dal 2008, la crescita in punti percentuali per i maschi è di oltre quattro punti percentuali e poco più di nove per le donne.

Le restanti classi presentano una crescita inferiore a quella media, posizionandosi anche su tassi inferiori a quello complessivo.

Tabella 18 : Tasso di disoccupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	15,0	21,9	17,8	4,7	10,0	6,8
25-34 anni	6,0	10,9	8,2	3,5	5,7	4,5
35-44 anni	3,6	6,2	4,9	1,8	1,8	1,9
45-54 anni	3,3	6,5	4,8	2,0	4,2	3,0
55-64 anni	4,4	3,5	4,0	2,7	1,2	2,0
15 anni e più	4,7	7,3	5,9	2,3	3,0	2,7
15-29 anni	10,7	17,9	13,7	4,7	9,6	6,7

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Al crescere del livello di istruzione si incontrano meno difficoltà a trovare un'occupazione (Tabella 19). Coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo presentano un tasso di disoccupazione del 12,4%. Il tasso è più alto per le donne, 15,5%, che per gli uomini, 11,1%. Per le persone con la licenza media il tasso è 8,6%, ancora con il tasso femminile più alto di quello maschile, 11,7% contro 6,6%, con un aumento maggiore, rispetto al 2008, per le donne. Per i laureati il tasso scende al 3,2% anche se di nuovo il tasso delle donne è superiore a quello maschile, 3,7% contro 2,6%; il tasso di disoccupazione complessivo cresce maggiormente per le femmine che per i maschi.

Tabella 19 : Tasso di disoccupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	11,1	15,5	12,4	8,1	10,1	8,6
Licenza di scuola media	6,6	11,7	8,6	4,0	6,6	5,0
Diploma	3,8	7,1	5,3	1,7	2,9	2,2
Laurea e post-laurea	2,6	3,7	3,2	0,6	0,6	0,6
Totale	4,7	7,3	5,9	2,3	3,0	2,7

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

I lavoratori potenziali o scoraggiati

Accanto ai classici dati su occupazione e disoccupazione è possibile utilizzare un'ulteriore serie di indicatori, utili a meglio comprendere l'andamento del mercato del lavoro. Infatti è abbastanza evidente che la definizione di "persona in cerca di lavoro" è molto stringente¹⁹ e non riesce a cogliere la zona grigia relativa allo scoraggiamento delle persone nella ricerca di un lavoro, ricerca che diventa difficile, defatigante e demoralizzante in una fase tanto lunga di contrazione del mercato del lavoro come quella iniziata nel 2009.

Il primo indicatore fa riferimento alle forze di lavoro potenziali²⁰ (Tabella 20), ovvero la somma degli inattivi disponibili a lavorare ma che non cercano lavoro e gli inattivi che cercano lavoro ma non sono disponibili.

Tabella 20 : Forze di lavoro potenziali 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				%F	% sulle forze di lavoro		
	M	F	T	M		F	T	
2004	17	44	61	71,8%	1,6	5,2	3,2	
2005	17	43	59	71,9%	1,5	5,0	3,1	
2006	23	45	68	66,3%	2,1	5,3	3,5	
2007	22	46	69	67,6%	2,0	5,3	3,5	
2008	22	49	70	69,3%	1,9	5,5	3,5	
2009	31	42	73	57,9%	2,8	4,7	3,6	
2010	27	48	75	64,1%	2,4	5,3	3,7	
2011	33	56	88	63,1%	2,9	6,0	4,3	
2012	33	59	93	63,9%	3,0	6,3	4,5	
2013	43	77	119	64,4%	3,8	8,1	5,8	
2014	46	80	127	63,4%	4,1	8,6	6,1	
2015	54	79	133	59,2%	4,8	8,4	6,4	
2016	48	76	124	61,3%	4,2	7,9	5,9	
2017	49	69	118	58,6%	4,3	7,2	5,6	
2018	39	65	104	62,4%	3,4	6,7	4,9	
Var. Ass. 2018-2008	18	16	34	-7,0	1,5	1,3	1,4	
Var. % 2018-2008	81,8%	33,3%	48,1%					

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Questa platea, che si potrebbe sommare ai disoccupati in senso stretto, nel 2018 ammonta a 104mila persone, di cui 39mila maschi e 65mila femmine; la crescita, rispetto al 2008, è stata di +34mila unità nel complesso, più maschi, +18mila, che femmine, +16mila, con i primi quasi raddoppiati mentre le seconde registrano +33,3%. Anche l'incidenza sulle forze di lavoro²¹ è cresciuta, +1,4

¹⁹ Vedasi nota 17.

²⁰ Queste persone rientrano tra le cosiddette Non Forze di Lavoro.

²¹ Per entrambi i gruppi che compongono le forze di lavoro potenziali non si tratta di incidenze o quote, dato che il numeratore non è parte del denominatore. Il rapporto segnala, in termini percentuali, l'ammontare delle forze di lavoro potenziali rispetto alle forze di lavoro. Le percentuali

punti, arrivando al 4,9% nel complesso, con l'incidenza femminile al 6,7%, +1,3 punti, ed i maschi al 3,4%, +1,5.

All'interno delle forze di lavoro potenziali, coloro che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare (Tabella 21) nel 2018 sono 97mila di cui 36mila uomini e 61mila donne. Anche queste categorie sono in crescita equamente distribuita tra maschi, +19mila, e femmine, +18mila, con i primi più che raddoppiati mentre le donne crescono del +40,8%.

Anche in questo caso l'incidenza sulle forze di lavoro è in crescita, +1,6 punti nel complesso, +1,6 punti per i maschi e +1,5 punti per le femmine. L'incidenza complessiva è del 4,6%, che si abbassa al 3,1% per i maschi ma si alza per le donne al 6,3%.

Tabella 21 : Persone disponibili a lavorare che non cercano attivamente lavoro 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				%F	% sulle forze di lavoro		
	M	F	T	M		F	T	
2004	15	39	53	72,4%	1,4	4,6	2,8	
2005	14	35	49	71,9%	1,3	4,2	2,6	
2006	19	40	59	67,5%	1,7	4,6	3,0	
2007	17	40	57	70,5%	1,5	4,6	2,9	
2008	17	43	61	71,7%	1,5	4,9	3,0	
2009	27	37	64	57,7%	2,5	4,1	3,2	
2010	23	43	66	65,0%	2,1	4,7	3,3	
2011	30	50	79	62,7%	2,7	5,4	3,9	
2012	30	53	83	63,7%	2,7	5,6	4,0	
2013	39	73	112	65,4%	3,4	7,8	5,4	
2014	43	75	119	63,6%	3,8	8,1	5,7	
2015	51	74	125	59,1%	4,5	7,9	6,1	
2016	45	71	116	61,5%	3,9	7,4	5,5	
2017	45	63	108	58,8%	3,9	6,6	5,1	
2018	36	61	97	63,1%	3,1	6,3	4,6	
Var. Ass. 2018-2008	19	18	36	-8,6	1,6	1,5	1,6	
Var. % 2018-2008	108,3%	40,8%	59,9%					

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Quindi il bacino delle persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo (Tabella 22) dato dalla somma delle forze di lavoro potenziali e dei disoccupati, nel 2018 in Emilia-Romagna è formato da 229mila persone di cui 93mila maschi e 136mila femmine.

Come ovvio, anche questo aggregato è in forte crescita, +94mila nel complesso. I maschi aumentano di +46mila unità, +95,2%, e le femmine di +49mila unità, +56,3%.

possono servire ad indicare di quanto aumenterebbero le forze di lavoro se fossero considerati uno od entrambi i gruppi delle forze di lavoro potenziali.

Tabella 22 : Persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali)

	Valori assoluti			
	M	F	T	%F
2004	46	86	131	65,2%
2005	46	89	135	65,8%
2006	52	83	135	61,6%
2007	45	80	125	64,2%
2008	48	87	135	64,5%
2009	76	92	168	54,6%
2010	78	110	188	58,7%
2011	81	114	195	58,3%
2012	104	133	238	56,0%
2013	125	168	293	57,3%
2014	131	169	300	56,4%
2015	129	164	294	56,0%
2016	117	154	271	56,7%
2017	110	146	255	57,0%
2018	93	136	229	59,2%
Var. Ass. 2018-2008	46	49	94	-7,4
Var. % 2018-2008	95,2%	56,3%	70,1%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Viene utilizzato, spesso, anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro (Tabella 23), che è calcolato come rapporto percentuale tra:

$$\frac{\text{Disoccupati più gli inattivi che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare}}{\text{Forze di lavoro più gli inattivi che non cercano lavoro ma sono disponibili}}$$

che può essere considerato un tasso di disoccupazione “allargato” alle persone scoraggiate nella ricerca di un impiego.

Nel 2018 è pari al 10%, +4 punti, con le femmine al 12,8%, +4,1 punti ed i maschi al 7,6%, +3,7.

Tabella 23 : Tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

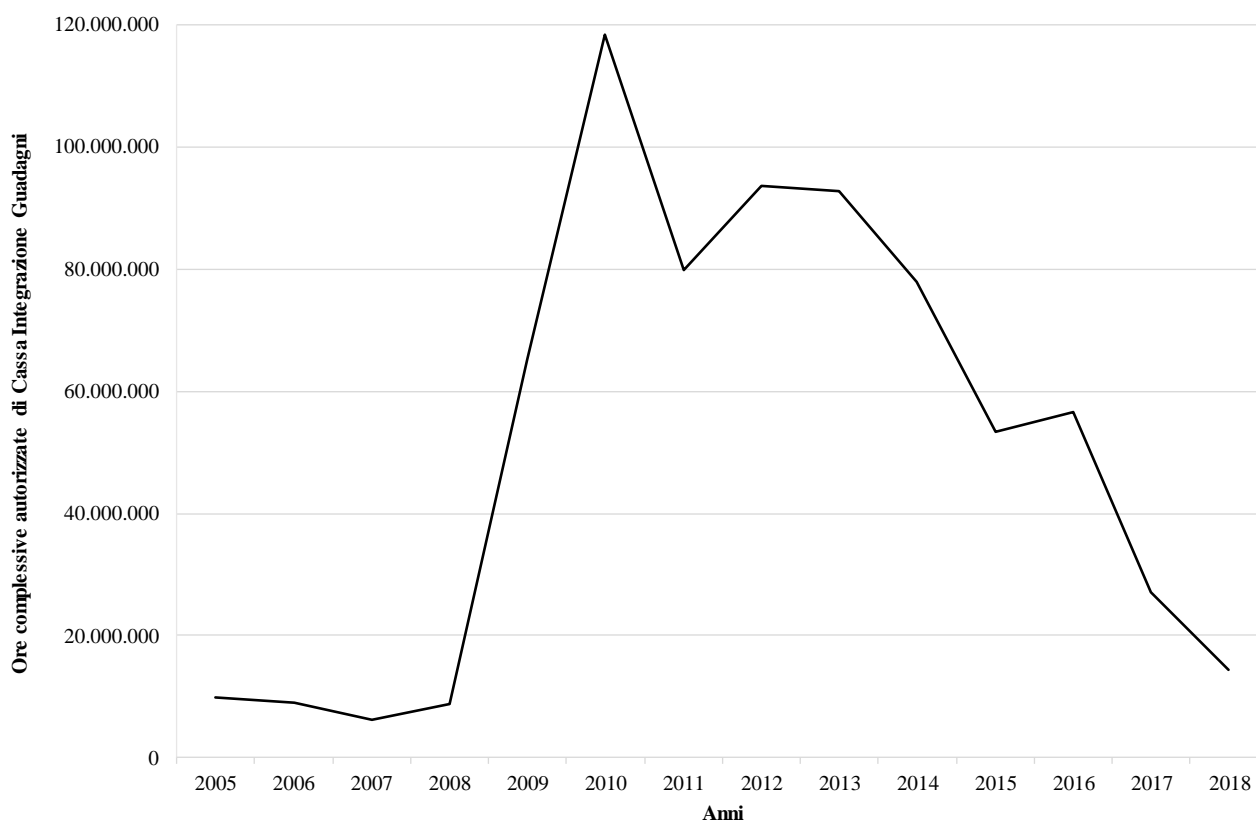
	Valori percentuali		
	M	F	T
2004	4,0	9,1	6,3
2005	4,0	9,2	6,3
2006	4,3	8,6	6,2
2007	3,5	8,1	5,6
2008	3,8	8,7	6,0
2009	6,4	9,2	7,7
2010	6,5	11,1	8,6
2011	6,8	11,1	8,8
2012	8,8	12,7	10,6
2013	10,4	16,2	13,1
2014	10,8	16,3	13,3
2015	10,7	15,8	13,0
2016	9,6	14,4	11,8
2017	8,9	13,7	11,1
2018	7,6	12,8	10,0
Var. Ass. 2018-2008	3,7	4,1	4,0

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La cassa integrazione guadagni

Il principale strumento utilizzato per supportare imprese e lavoratori nel fronteggiare la crisi, sia sistemica che settoriale che a livello di singola impresa, è la cassa integrazione guadagni ²², declinata nelle tre tipologie: Ordinaria²³, Straordinaria²⁴ e Deroga²⁵. Questi interventi²⁶ sono in costanza, in mantenimento, del rapporto di lavoro tra imprese e lavoratori.

Grafico 3: Ore complessive di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anni 2005-2018



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

22 Dati estratti ad aprile 2019.

23 L'intervento ordinario è una prestazione economica erogata dall'INPS ed attualmente è disciplinato dalle leggi n.164/1945 e n.223/1992. Opera in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato.

24 L'intervento straordinario è una prestazione economica erogata dall'INPS ed è disciplinato dalla legge n.464/1972. Opera a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi aziendale e di procedure concorsuali.

25 L'intervento in deroga è una prestazione economica erogata dall'INPS destinata ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

26 Per una più approfondita, dettagliata ed esaustiva analisi sui beneficiari di questi interventi, vista la tumultuosa produzione normativa e regolamentativa giuslavoristica di questi ultimi anni, si rimanda al sito dell'INPS.

Se il 2018 (Grafico 3) continua lungo il sentiero di riduzione nell'utilizzo delle diverse casse, il confronto con il periodo pre-crisi, il 2008, rimane negativo.

Nel complesso (Tabella 24) si sono superate le 14 milioni di ore, con un aumento del +64,8%.

L'Ordinaria supera i 7,5 milioni, +60,5%, quasi raddoppiando, la Straordinaria i 6,6 milioni, il doppio del livello del 2008, mentre la Deroga, introdotta sostanzialmente nel 2009, arriva a 130mila ore, l'unica in forte diminuzione, -86,9%.

Tabella 24 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anni 2005-2018 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
2005	6.427.930	2.985.371	454.007	9.867.308
2006	4.412.499	2.968.104	1.537.875	8.918.477
2007	2.780.473	2.084.652	1.400.043	6.265.168
2008	4.712.837	3.004.142	997.710	8.714.689
2009	43.336.546	12.503.622	9.276.243	65.116.411
2010	26.374.379	38.208.379	53.886.382	118.469.140
2011	11.034.154	30.210.244	38.580.965	79.825.363
2012	19.214.886	31.911.378	42.506.131	93.632.395
2013	17.306.152	32.452.643	43.068.546	92.827.341
2014	11.644.877	34.592.659	31.571.335	77.808.871
2015	9.112.293	30.096.048	14.176.881	53.385.222
2016	13.824.661	36.347.244	6.323.321	56.495.226
2017	8.641.255	16.470.338	1.949.349	27.060.942
2018	7.565.639	6.664.621	130.810	14.361.070
Var. Ass. 2018-2008	2.852.802	3.660.479	-866.900	5.646.381
Var. % 2018-2008	60,5%	121,8%	-86,9%	64,8%

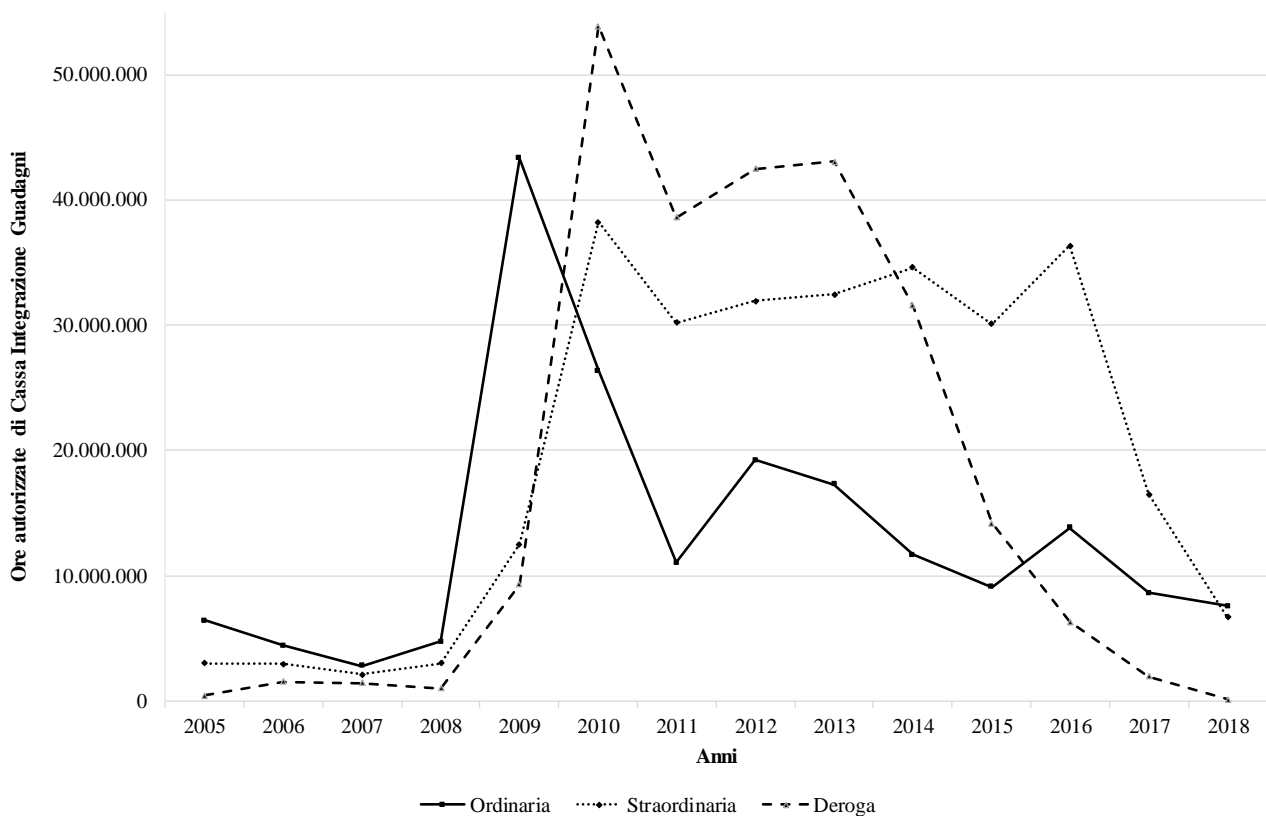
Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

La lunga crisi e la natura stessa della cassa integrazione guadagni Ordinaria e Straordinaria evidenziano una concatenazione degli interventi. Dopo aver usufruito della prima si passa ad utilizzare la seconda (Grafico 4). Questa caratteristica è un indicatore del perdurare nel tempo delle difficoltà aziendali che necessitano, quindi, di un periodo più lungo per essere risolte.

Il primo ammortizzatore, infatti, raggiunge il picco nel 2009 ed il secondo l'anno dopo, come la Deroga. Nel 2011 c'è una contrazione degli interventi, che invece tendono a crescere nel 2012 dopodiché l'Ordinaria scende fino al 2015 risalendo nel 2016 per poi contrarsi di nuovo; la Straordinaria, nello stesso periodo, cresce a ritmi non sostenuti, contraendosi nel 2015, accelerando anch'essa nel 2016 per poi contrarsi nuovamente; la Deroga, dopo una prima crescita fino al 2013, si contrae sensibilmente e continuamente.

Non è superfluo ricordare che le ore autorizzate risentono sia delle procedure amministrative di approvazione delle concessioni sia delle disponibilità di finanziamento.

Grafico 4 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anni 2005-2018



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Per la caratteristica stessa dell'intervento, i settori (Tabella 25) che presentano una maggior incidenza, nel 2018, del numero di ore sono stati:

- le "Attività manifatturiere", 74,2%, con oltre 10,6 milioni nel complesso, settore economico che primeggia per tutte e tre le tipologie;
- le "Costruzioni", che contano 2 milioni di ore, il 14,1%, ed una significativa incidenza nell'Ordinaria, 23,9% per 1,8 milioni;
- il "Commercio all'ingrosso ed al dettaglio", 9%, pari a 1,3 milioni, particolarmente nella Straordinaria con 1,2 milioni di ore, il 18,9% dell'intervento.

Tabella 25 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e settore economico autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura						-182.560	-16.469	-199.029
Pesca, piscicoltura e servizi connessi								
Estrazione di minerali	31.476			31.476	20.531			20.531
Attività manifatturiere	5.640.425	4.909.115	110.949	10.660.489	2.757.165	2.689.669	-621.642	4.825.192
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua		38.400		38.400				
Costruzioni	1.811.184	216.132		2.027.316	84.002	2.731	-226.824	-140.091
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	16.404	1.262.117	13.520	1.292.041	-23.998	1.152.039	6.951	1.134.992
Alberghi e ristoranti		1.589	654	2.243		-1.641		-987
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	16.945	217.540	570	235.055	14.936	14.287	-6.267	22.956
Attività finanziarie						-5.468		-5.468
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	28.481	5.023	4.232	37.736	-19.119	-61.683	-1.954	-82.756
Amministrazione pubblica								
Istruzione							-64	-64
Sanità e assistenza sociale			885	885				
Altri servizi pubblici, sociali e personali	20.724	14.705		35.429	19.285		-2.170	31.820
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali								
TOTALE	7.565.639	6.664.621	130.810	14.361.070	2.852.802	3.660.479	-866.900	5.646.381

	Incidenza percentuale				Variazioni percentuali			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		-100,0%	-100,0%	-100,0%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
Estrazione di minerali	0,4%	0,0%	0,0%	0,2%	187,6%			187,6%
Attività manifatturiere	74,6%	73,7%	84,8%	74,2%	95,6%	121,2%	-84,9%	82,7%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,0%	0,6%	0,0%	0,3%				
Costruzioni	23,9%	3,2%	0,0%	14,1%	4,9%	1,3%	-100,0%	-6,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0,2%	18,9%	10,3%	9,0%	-59,4%	1046,6%	105,8%	722,7%
Alberghi e ristoranti	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%		-50,8%		-30,6%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,2%	3,3%	0,4%	1,6%	743,5%	7,0%	-91,7%	10,8%
Attività finanziarie	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		-100,0%		-100,0%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	0,4%	0,1%	3,2%	0,3%	-40,2%	-92,5%	-31,6%	-68,7%
Amministrazione pubblica	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
Istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			-100,0%	-100,0%
Sanità e assistenza sociale	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%				
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,3%	0,2%	0,0%	0,2%	1340,2%		-100,0%	881,7%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	60,5%	121,8%	-86,9%	64,8%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro

Accanto ai dati di fonte Istat, uniformati a standard europei, sono anche disponibili, in maniera organizzata ed informatizzata, le comunicazioni di assunzione, proroga, trasformazione/trasferimento e cessazione dei rapporti di lavoro alle dipendenze di datori di lavoro privati e pubblici. A queste si aggiungono alcune tipologie contrattuali riconducibili al lavoro autonomo, come il contratto di agenzia e l'associazione in partecipazione, ed i contratti parasubordinati, collaborazioni a progetto o coordinate e continuative. Si osserva, incidentalmente, che vengono comunicate anche le esperienze lavorative quali i tirocini ed i lavori socialmente utili, che non sono giuridicamente rapporti di lavoro.

Questi archivi amministrativi²⁷ registrano immediatamente non solo le variazioni normative e legislative in materia giuslavoristica ma anche i repentini cambiamenti del clima economico. È utile osservare che vengono considerate le informazioni relative a tutte le comunicazioni di instaurazione di rapporti di lavoro previsti dalla normativa e presenti nel sistema gestionale informatizzato.

Questo permette una migliore comprensione dell'andamento complessivo del mercato del lavoro.

Le assunzioni mostrano un'estrema sensibilità alle variazioni economiche e normative (Grafico 5).

Viceversa le proroghe dei rapporti di lavoro, ovvero la riproposizione del rapporto a termine dopo la sua scadenza con lo stesso datore di lavoro, evidenziano un trend in crescita, pur ritrovando gli stessi impatti economici alle stesse scadenze temporali (Grafico 6).

E' vero che le proroghe non rappresentano un nuovo rapporto di lavoro *strictu sensu*, ma è altrettanto vero che il sistema economico non ha chiuso quella posizione di lavoro, l'ha mantenuta riconfermando il rapporto con quel lavoratore.

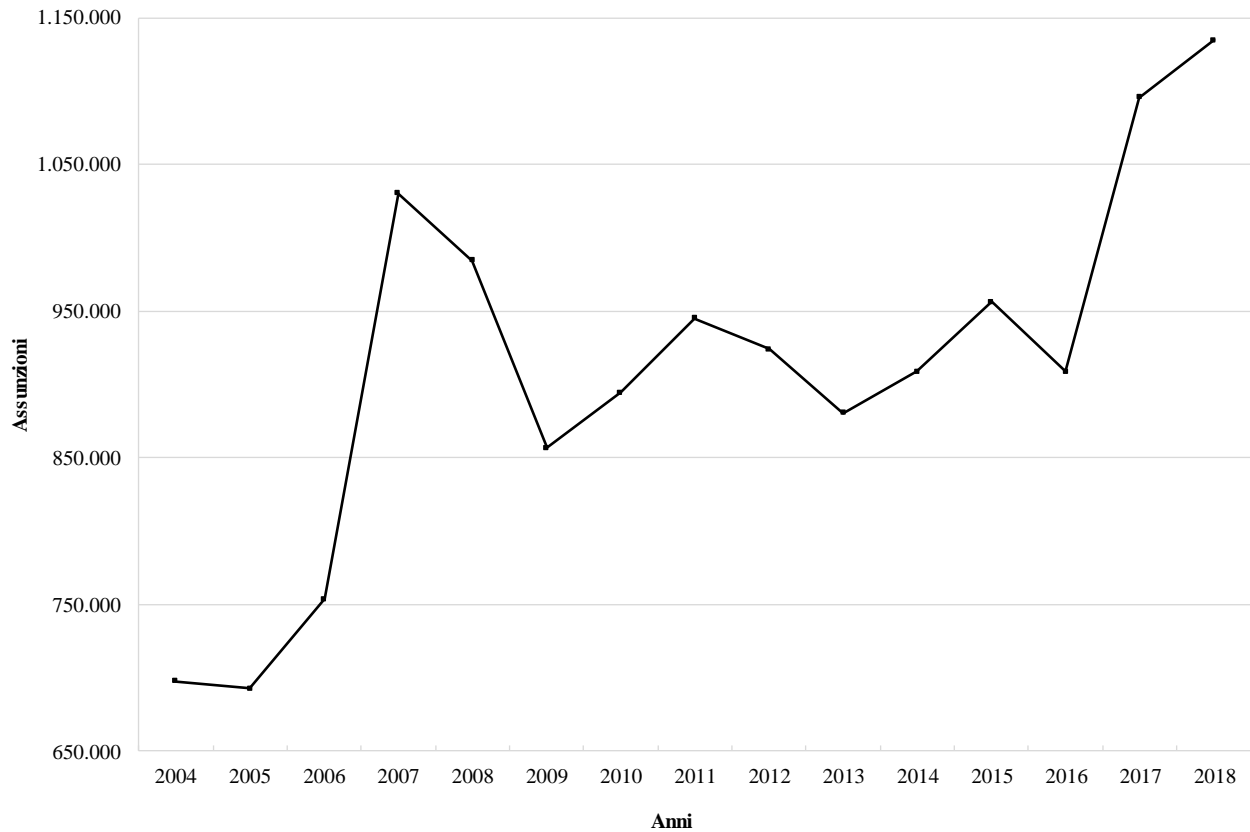
Inoltre, pur essendo numericamente inferiori alle assunzioni, il loro apporto al mercato del lavoro non è assolutamente secondario evidenziando meglio l'andamento del medesimo.

In altri termini, l'estrema incertezza del quadro macro-economico di questa lunga crisi ha spinto i datori di lavoro a confermare, prolungandoli, i rapporti in essere piuttosto che attivarne di nuovi.

È vero anche che i dati sulle comunicazioni obbligatorie possono avere un comportamento contro intuitivo. A causa delle particolari condizioni economiche che non forniscono certezze su orizzonti economici medio-lunghi, gli unici che possono garantire assunzioni stabili nel mercato del lavoro, i datori di lavoro si concentrano su contratti a scadenza e di breve durata, molto spesso reiterati nel tempo; il che fa lievitare artificialmente il numero di assunzioni, generando l'impressione di un possibile "miglioramento" delle condizioni del mercato del lavoro.

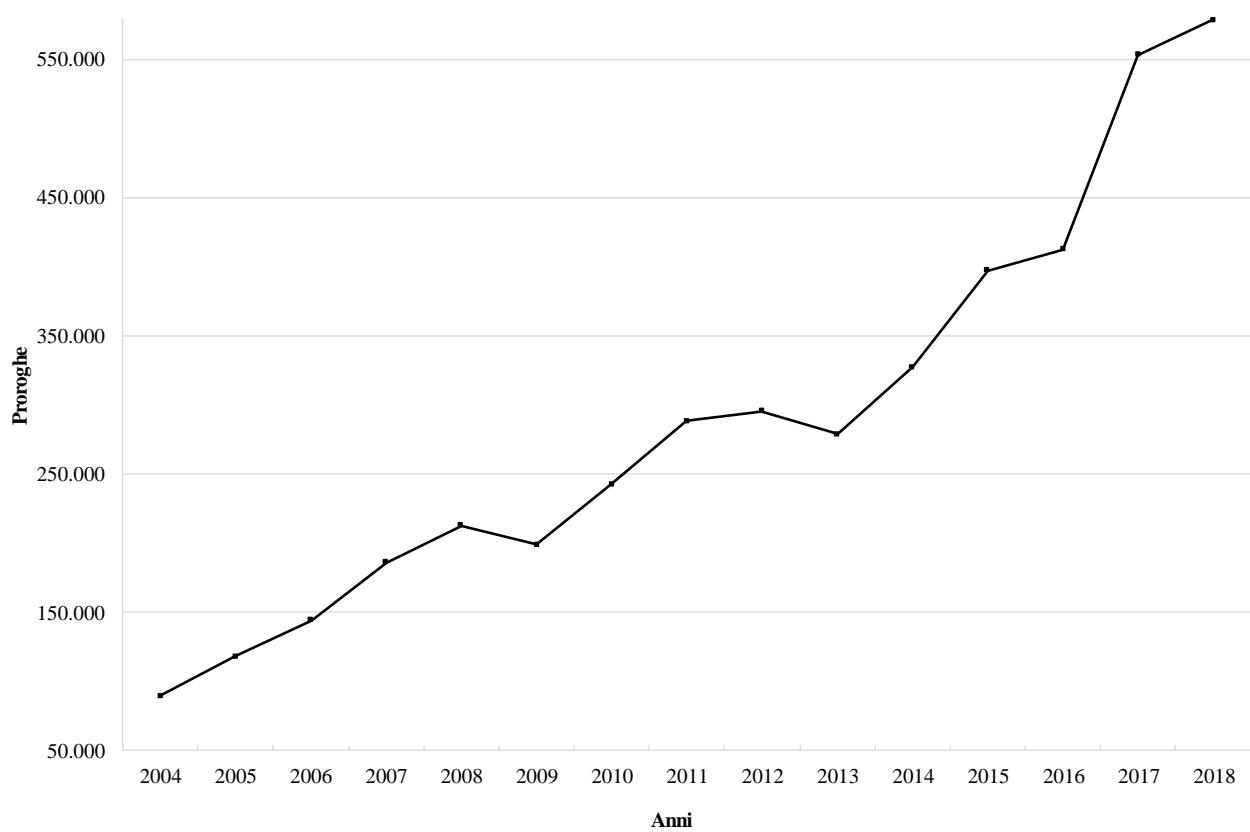
²⁷ Dati estratti ad aprile 2019 e possono differire dalle elaborazioni dell'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna.

Grafico 5 : Assunzioni. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Grafico 6 : Proroghe dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018

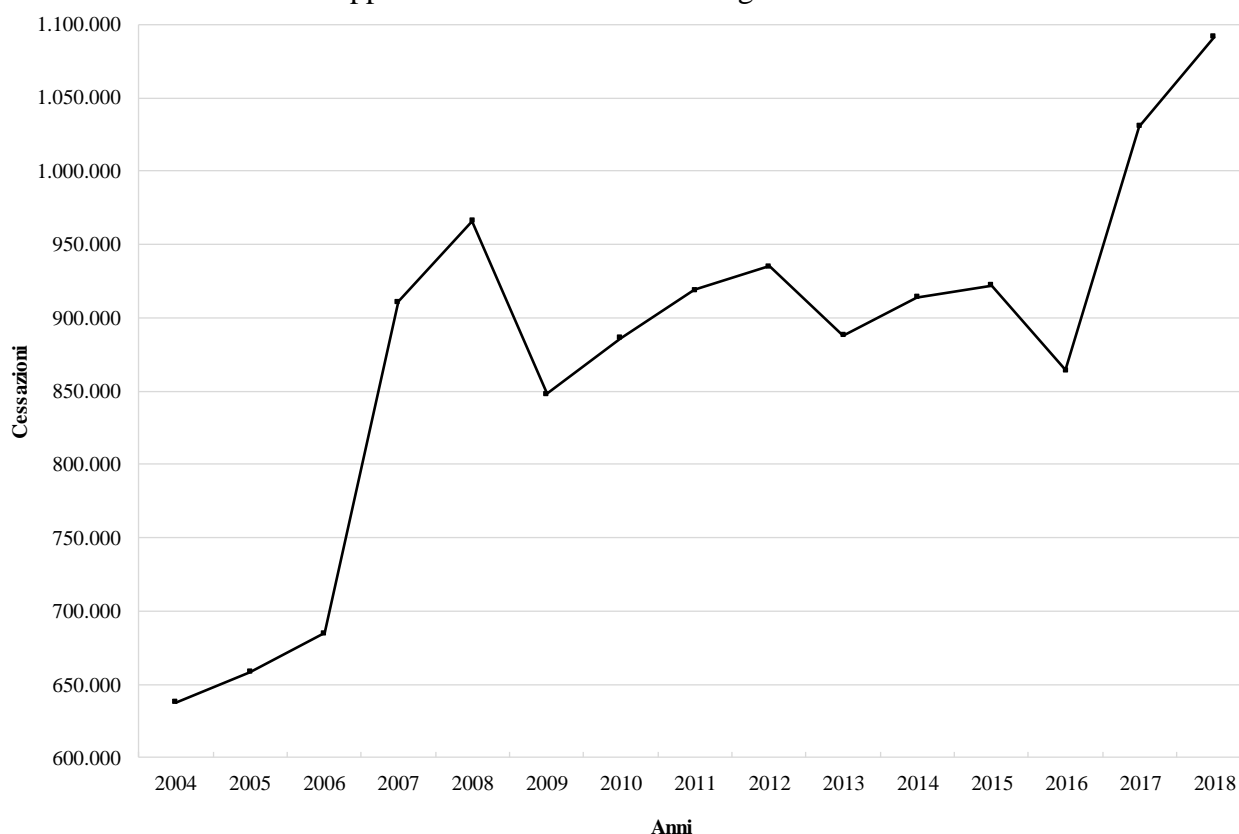


Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

A riconferma del comportamento contro intuitivo delle comunicazioni ci sono le Cessazioni dei rapporti di lavoro, a qualsiasi titolo e comprensive delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato, sempre registrate dalle Comunicazioni Obbligatorie, da cui si evince una situazione neutra rispetto al ciclo economico, ovvero concorde con le assunzioni (Grafico 7).

Questo risulta essere in antitesi al sentire comune, secondo il quale le cessazioni dovrebbero essere in crescita in periodo di crisi ed in contrazione nei momenti di espansione dell'economia. Ciò non sembra emergere dai dati disponibili.

Grafico 7 : Cessazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018

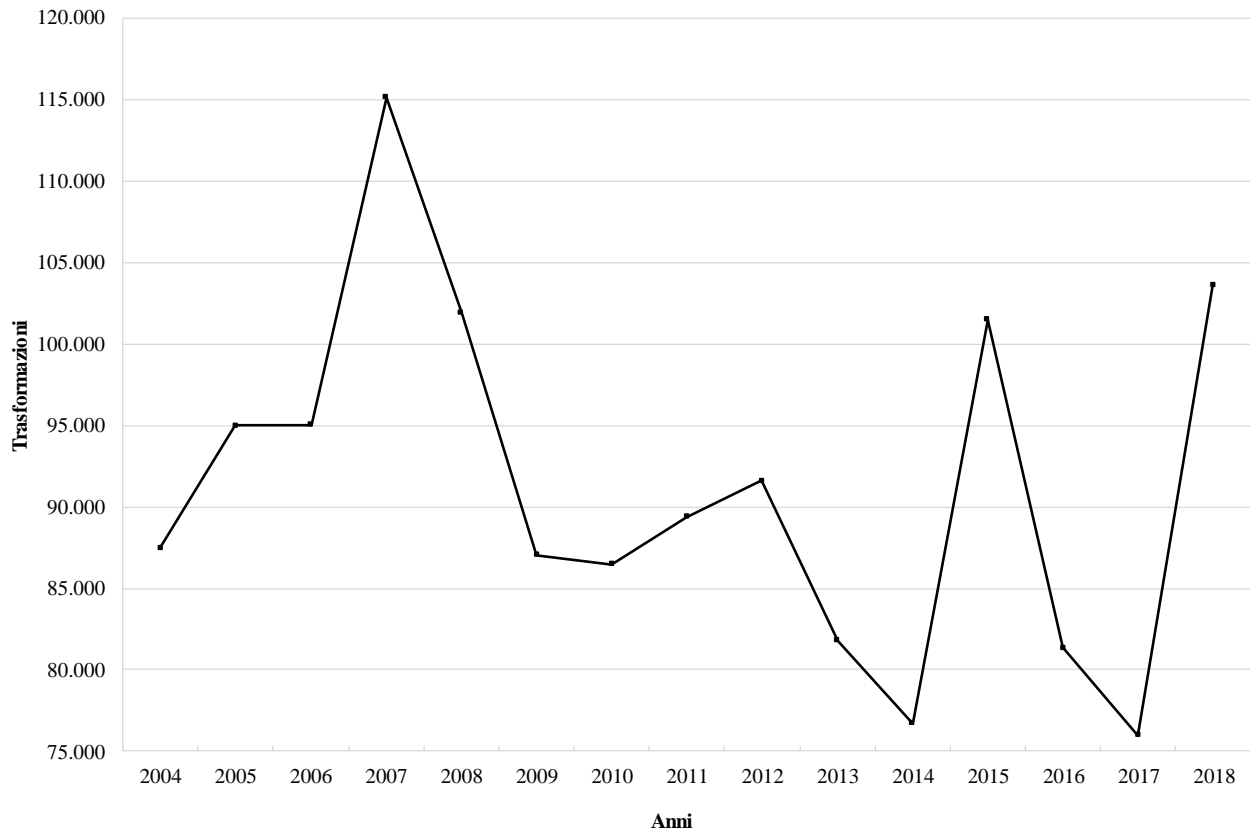


Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Viceversa una situazione conforme al sentire comune ed al veloce adattamento che questi dati hanno nei confronti delle variazioni legislative è osservabile per le Trasformazioni dei contratti di lavoro, sia in termini di orario che di durata, che mostrano una consistente diminuzione fino al 2014 su cui si è innestato l'effetto del "Jobs Act" del 2015 (Grafico 8) che nel 2018 evidenzia il venire a scadenza naturale i contratti a termine attivati nel biennio 2016-2017.

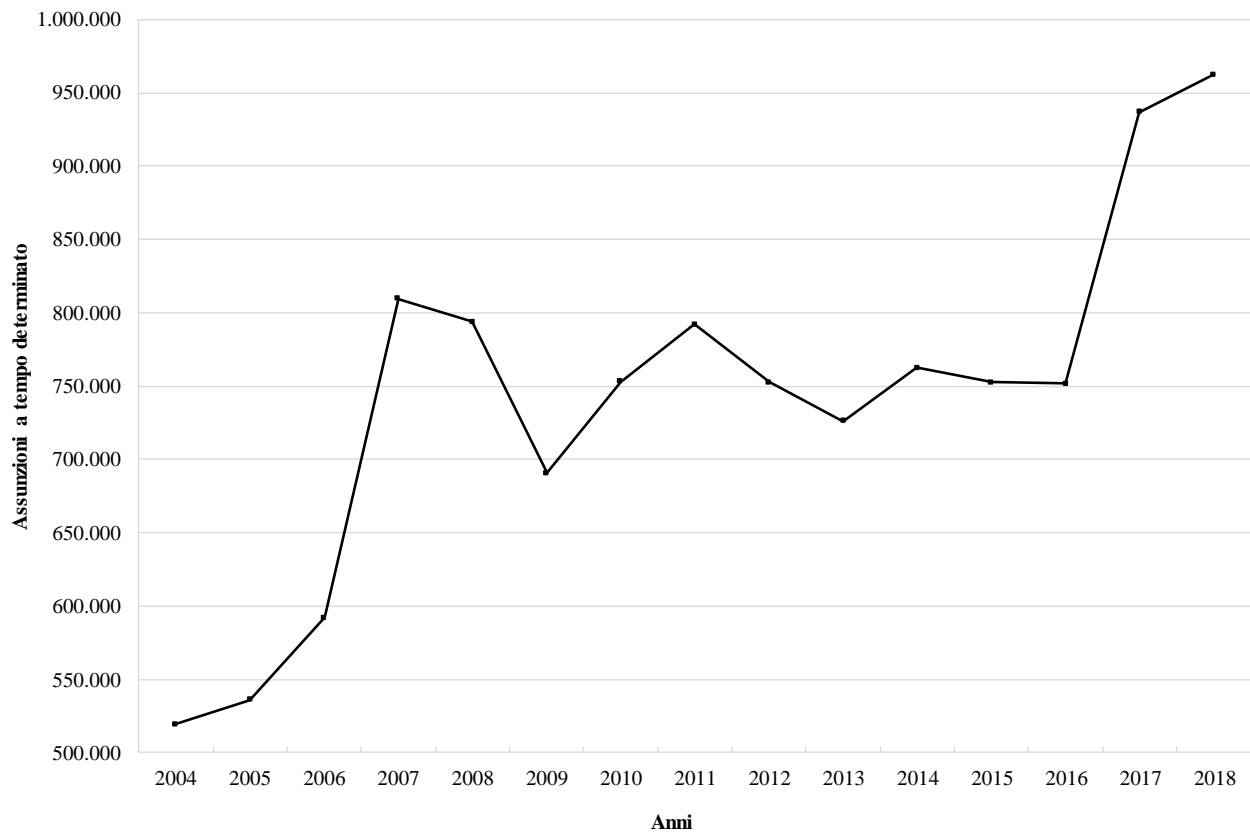
La sensibilità all'evoluzione normativa è meglio osservabile considerando le assunzioni per durata del rapporto. Nel 2017 a fronte di un aumento delle assunzioni a tempo determinato (Grafico 9), quelle a tempo indeterminato, esauriti gli effetti legislativi, sono in diminuzione (Grafico 10) ma tornano a crescere nel 2018.

Grafico 8 : Trasformazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018



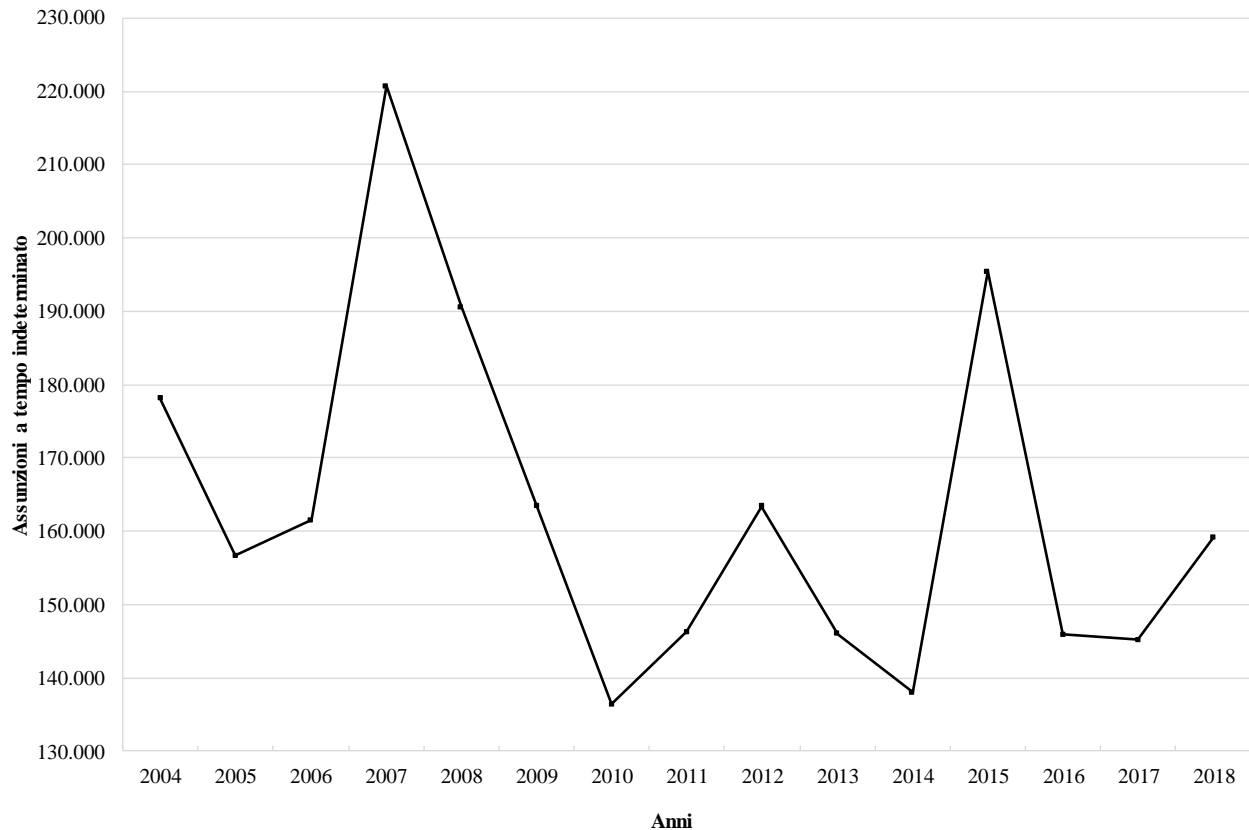
Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Grafico 9 : Assunzioni a tempo determinato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

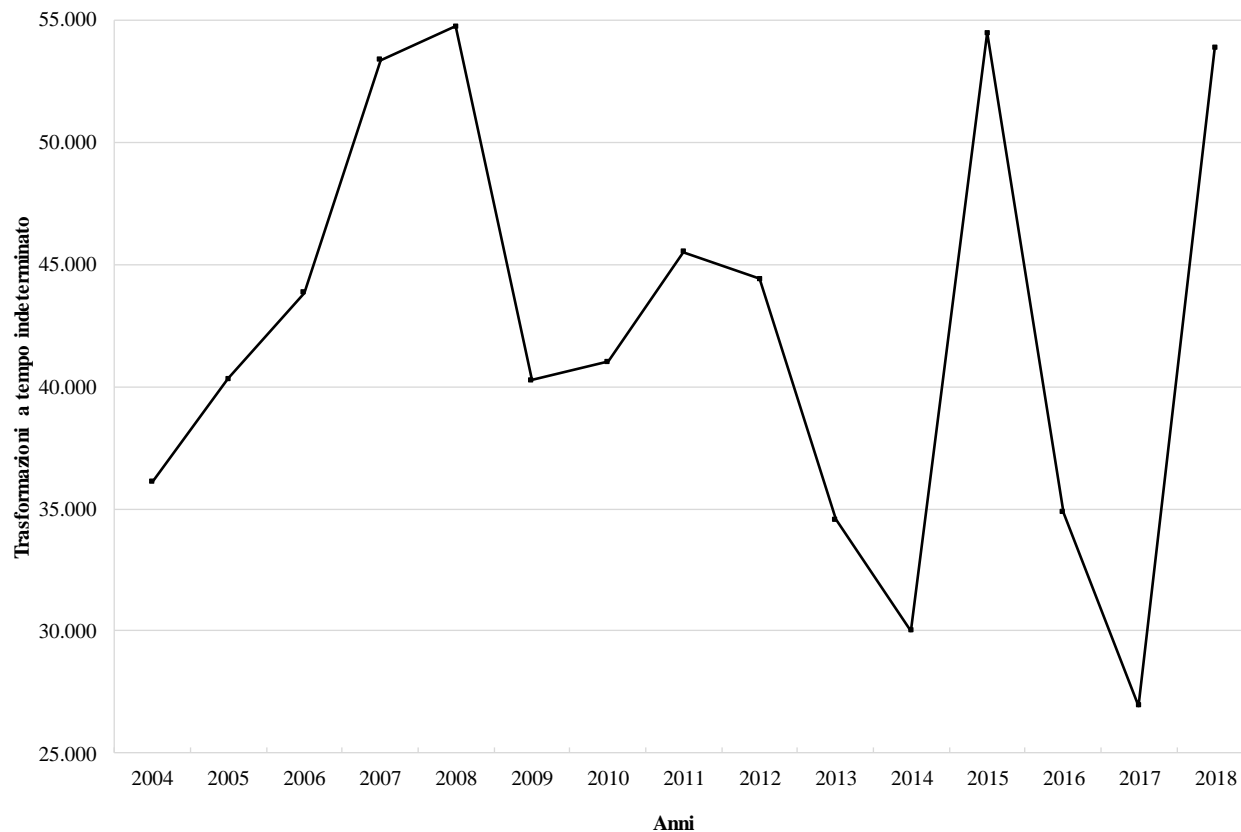
Grafico 10 : Assunzioni a tempo indeterminato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Ancora più evidente è stato l'impatto normativo sulle trasformazioni a tempo indeterminato (Grafico 11) aumentate in maniera esponenziale nel 2015, causa primaria della crescita delle trasformazioni nel complesso, seguite da una sensibile e costante contrazione nei due anni successivi tornati a crescere nel 2018 per il venire a naturale scadenza i contratti a termine attivati nel biennio 2016-2017.

Grafico 11 : Trasformazioni a tempo indeterminato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018

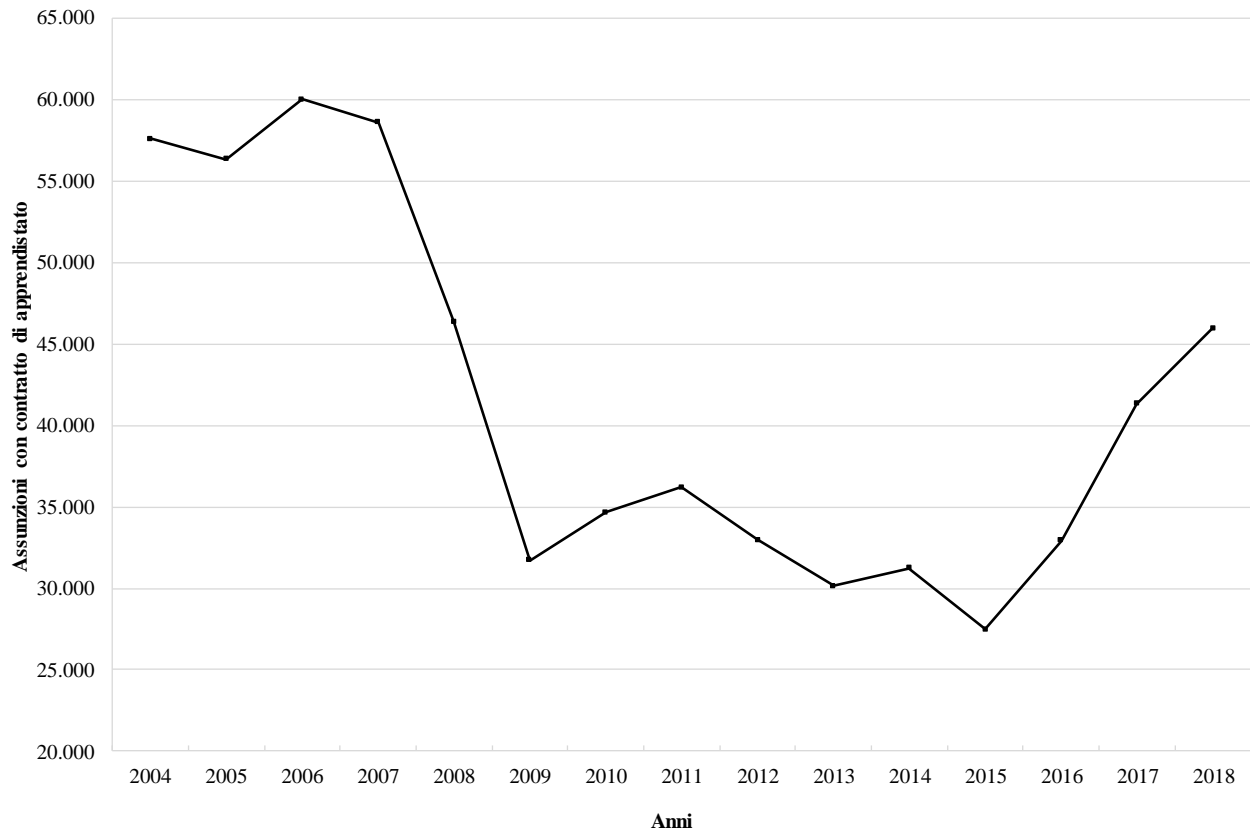


Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tuttavia non sempre la legislazione produce effetti positivi.

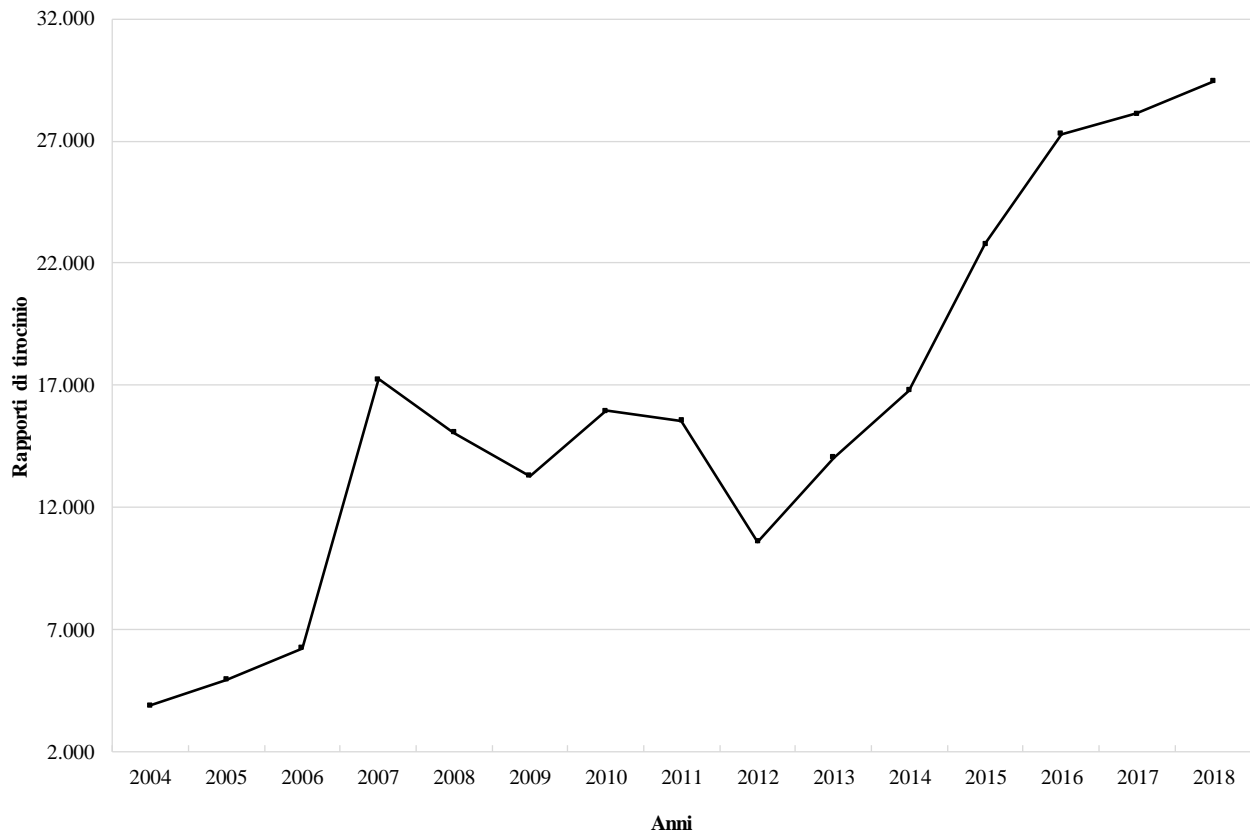
Per l'Apprendistato le modifiche normative introdotte a partire dal 2012, a causa anche della ben nota situazione economica non favorevole, hanno comportato un minor utilizzo dello strumento fino al 2015 (Grafico 12) con una sensibile inversione di tendenza successivamente. La costante decrescita fino a tutto il 2015, sembra essere stata compensata dall'aumento costante dei Tirocini (Grafico 13), che pur non essendo giuridicamente dei contratti di lavoro, sono comunque comunicati ai Centri per l'Impiego. In questo caso l'evoluzione normativa ha agito positivamente nell'utilizzo di questo strumento che, nel biennio 2015-2016, si porta vicino al numero di contratti di Apprendistato attivati.

Grafico 12 : Contratti di apprendistato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Grafico 13: Rapporti di tirocinio. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di assunzione

Le assunzioni (Tabella 26) mostrano gli effetti della doppia crisi, del 2009 e del 2012-2013 superando già nel 2017 la soglia psicologica del milione di unità, con un aumento, nel 2018, di oltre +150mila, +15,3%, rispetto al 2008. Le comunicazioni risentono del genere; quelle relative agli uomini aumentano di +124mila, +27%, mentre quelle relative alle donne di oltre +26mila, +5%.

Tabella 26 : Assunzioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2004	359.231	338.208	697.439	48,5%
2005	347.917	344.724	692.641	49,8%
2006	379.782	374.009	753.792	49,6%
2007	487.034	543.647	1.030.682	52,7%
2008	458.886	525.623	984.509	53,4%
2009	393.380	463.507	856.888	54,1%
2010	423.870	470.843	894.714	52,6%
2011	449.873	495.295	945.168	52,4%
2012	431.931	492.120	924.051	53,3%
2013	413.088	467.479	880.567	53,1%
2014	429.112	480.003	909.115	52,8%
2015	462.328	494.275	956.604	51,7%
2016	451.960	456.901	908.861	50,3%
2017	558.066	537.896	1.095.962	49,1%
2018	582.970	552.015	1.134.985	48,6%
Var. Ass. 2018-2008	124.084	26.392	150.476	-4,8
Var. % 2018-2008	27,0%	5,0%	15,3%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le difficoltà dei giovani a trovare lavoro non sono confermate dalla contrazione delle assunzioni (Tabella 27).

Nella classe d'età 15-34 anni si assiste ad una crescita, +22mila unità; +41mila fra i 15 ed i 24 anni e -19mila fra i 25 ed i 34 anni, contrazione da imputare totalmente alla componente femminile, -30mila assunzioni mentre nella classe più giovane al saldo positivo di +27mila per i maschi si aggiunge il saldo di +14mila per le femmine. Le classi d'età successive mostrano un aumento. Per la classe 45-54 anni quasi +72mila unità, di cui +44mila da imputare ai maschi e quasi +28mila alle femmine; assunzioni femminili in crescita anche fra i 55-64 anni, quasi +20mila, livello poco più alto di quello registrato dai maschi, +18mila.

Si osserva che nella classe d'età 35-44 anni il saldo positivo delle assunzioni è totalmente imputabile ai maschi, quasi +23mila, il contrario di ciò che registrano le femmine, -8mila.

Tabella 27 : Assunzioni per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	128.573	101.827	230.400	44,2%	27.598	14.075	41.673
25-34 anni	161.497	150.946	312.443	48,3%	10.627	-30.119	-19.492
35-44 anni	128.873	132.050	260.923	50,6%	22.792	-8.330	14.462
45-54 anni	100.312	112.883	213.195	52,9%	43.842	27.957	71.799
55-64 anni	48.764	47.608	96.372	49,4%	18.470	19.792	38.262
65 anni e più	14.799	6.434	21.233	30,3%	853	2.948	3.801
N.D.	152	267	419	63,7%	-98	69	-29
Totale	582.970	552.015	1.134.985	48,6%	124.084	26.392	150.476

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	22,1%	18,4%	20,3%	27,3%	16,0%	22,1%
25-34 anni	27,7%	27,3%	27,5%	7,0%	-16,6%	-5,9%
35-44 anni	22,1%	23,9%	23,0%	21,5%	-5,9%	5,9%
45-54 anni	17,2%	20,4%	18,8%	77,6%	32,9%	50,8%
55-64 anni	8,4%	8,6%	8,5%	61,0%	71,2%	65,8%
65 anni e più	2,5%	1,2%	1,9%	6,1%	84,6%	21,8%
N.D.	0,0%	0,0%	0,0%	-39,2%	34,8%	-6,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	27,0%	5,0%	15,3%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

L'effetto delle variazioni normative (1.92/2012 cosiddetta Legge Fornero e la regolamentazione dell'apprendistato) e l'impatto della crisi dei debiti sovrani hanno determinato una contrazione (Tabella 28) dei contratti a contenuto formativo al cui interno si può ricomprendere l'apprendistato. Sono diminuiti di oltre -3mila unità, -6,9% dal livello del 2008; di questi, -1.300 maschi e -2mila femmine. Parallelamente, sono in diminuzione anche i contratti a tempo indeterminato: quasi -66mila unità in meno, di cui -35mila maschi e -30mila femmine. Pure i contratti di collaborazione/progetto sono in contrazione, -48mila, quasi equamente ripartiti tra maschi e femmine, -24mila, risultato dei vincoli imposti dalla legislazione per queste tipologie contrattuali. Viceversa sono in aumento i contratti a tempo determinato, +148mila unità di cui +122mila maschi e +26mila femmine. Lavoro somministrato e lavoro domestico presentano saldi positivi; ma a fronte di +7mila per il secondo, tutto femminile, il somministrato cresce di +102mila, di cui +57mila fra gli uomini e +45mila per le donne. La crescita del contratto di lavoro somministrato, tipico contratto a termine, di breve durata e reiterato nel tempo, è la riprova di quanto già osservato sul rischio di un'errata valutazione positiva della crescita delle assunzioni.

A parte sono stati considerati i rapporti di tirocinio, che non si configurano come rapporti di lavoro ma che possono rappresentare la prima presa di contatto o di ri-contatto con il mondo del lavoro, peraltro interessati da notevoli variazioni normative nazionali e regionali in questi anni. I tirocini risultano in consistente aumento, +14mila, di cui +8mila maschi e +6mila femmine.

Come già osservato tra contratto di apprendistato e tirocinio sembra esistere un effetto sostituzione fino al 2015 (Grafico 12 e Grafico 13) parzialmente mitigato da livelli di misura differenti, dopodiché crescono entrambi. Al consistente calo del primo il secondo mostra una crescita costante e consistente esattamente corrispondente, portandosi quasi allo stesso livello e distanziandosi solo nel 2017.

Tabella 28: Assunzioni per tipologia contrattuale e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Apprendistato/Contratto di formazione e lavoro/Contratto di inserimento	26.118	19.954	46.072	43,3%	-1.349	-2.074	-3.423
Tempo determinato	366.210	356.458	722.668	49,3%	121.793	26.651	148.444
Tempo indeterminato	60.645	36.853	97.498	37,8%	-35.488	-30.234	-65.722
Lavoro domestico	2.859	30.096	32.955	91,3%	-617	8.274	7.657
Lavoro somministrato	108.309	93.247	201.556	46,3%	57.475	44.933	102.408
Lavoro a progetto, collaborazione, occasionale	9.643	10.785	20.428	52,8%	-24.243	-23.944	-48.187
Autonomo	9.186	4.622	13.808	33,5%	6.514	2.786	9.300
Totale	582.970	552.015	1.134.985	48,6%	124.084	26.392	150.476
Tirocinio	15.001	14.445	29.446	49,1%	8.637	5.729	14.366
	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali			
	M	F	T	M	F	T	
Apprendistato/Contratto di formazione e lavoro/Contratto di inserimento	4,5%	3,6%	4,1%	-4,9%	-9,4%	-6,9%	
Tempo determinato	62,8%	64,6%	63,7%	49,8%	8,1%	25,9%	
Tempo indeterminato	10,4%	6,7%	8,6%	-36,9%	-45,1%	-40,3%	
Lavoro domestico	0,5%	5,5%	2,9%	-17,8%	37,9%	30,3%	
Lavoro somministrato	18,6%	16,9%	17,8%	113,1%	93,0%	103,3%	
Lavoro a progetto, collaborazione, occasionale	1,7%	2,0%	1,8%	-71,5%	-68,9%	-70,2%	
Autonomo	1,6%	0,8%	1,2%	243,8%	151,7%	206,3%	
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	27,0%	5,0%	15,3%	
Tirocinio	2,6%	2,6%	2,6%	135,7%	65,7%	95,3%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

I contratti a tempo pieno (Tabella 29) sono in diminuzione del -3,6%, pari a -26mila unità, contrazione solo femminile, -17,8%. Il tempo parziale, di conseguenza, mostra una crescita, +38,9%, imputabile sia alla componente maschile per +75,3% che a quella femminile per +24,1%. Anche le assunzioni, quindi, come già osservato per le forze di lavoro, mostrano una diminuzione della quantità di lavoro inserita nel sistema produttivo conseguenza del perdurare del clima di incertezza sul superamento della crisi economica internazionale.

Tabella 29: Assunzioni per orario di lavoro e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Tempo pieno	415.116	281.944	697.060	40,4%	35.008	-60.951	-25.943
Tempo parziale	125.838	219.862	345.700	63,6%	54.072	42.680	96.752
N.D.	42.016	50.207	92.223	54,4%	35.742	45.305	81.047
Totale	582.970	552.015	1.134.985	48,6%	124.084	26.392	150.476

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Tempo pieno	71,2%	51,1%	61,4%	9,2%	-17,8%	-3,6%
Tempo parziale	21,6%	39,8%	30,5%	75,3%	24,1%	38,9%
N.D.	7,2%	9,1%	8,1%	569,7%	924,2%	725,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	27,0%	5,0%	15,3%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le contrazioni più consistenti si sono avute nelle “Professioni tecniche” (Tabella 30), -22.500 contratti pari a -23,7%, e fra gli “Artigiani, operai specializzati ed agricoltori”, -17mila, -12,2%. Fra i primi la contrazione maggiore è da imputare alle donne, -15mila, -28,2%, contro i -7mila dei maschi, -17,9%. Tra i secondi la riduzione, in valori assoluti, femminile è quattro volte quella maschile. Nel 2018 il 31,1% delle assunzioni riguarda le “Professioni non qualificate”, 36,3% per i maschi e 25,5% per le donne, in crescita rispetto al 2008 principalmente grazie ai maschi. Per quanto riguarda le donne, la maggiore incidenza si riscontra per le “Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”, 33,4%. Anche le “Professioni intellettuali, scientifiche e di alta specializzazione” mostrano un saldo negativo, -7mila, totalmente da imputare alle donne, -12,7mila. Tra i settori economici (Tabella 31) che presentano segno positivo nel saldo delle assunzioni, “Agricoltura, silvicoltura e pesca” registra quasi +46mila assunzioni, da imputare soprattutto ai maschi, +37mila, come l’aumento di +29mila nel “Trasporto e magazzinaggio” è da ascrivere per circa +24.000 agli uomini. Nelle “Attività professionali, scientifiche e tecniche” le assunzioni sono aumentate di +13mila da imputare per quasi +10.000 alle donne. Anche nelle attività di “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” i contratti sono aumentati di quasi +27.000; in questo caso, il saldo positivo maschile è quasi il triplo di quello femminile. Le assunzioni per le “Attività manifatturiere” crescono rispetto al 2008 di +5,5mila contratti, solo grazie ai maschi +13mila. Per le Costruzioni la contrazione è di oltre -13mila contratti, sostanzialmente tutta maschile. -13mila le assunzioni in meno per “Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria” principalmente tra le femmine come la contrazione nel settore “Istruzione” di -14mila. Sono le “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione” che presentano la crescita più sostenuta, +63mila di cui oltre +35mila fra i maschi e +27mila per le femmine, valore più alto registrato.

Tabella 30 : Assunzioni per gruppi professionali e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
1 - LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	1.794	753	2.547	29,6%	-1.340	-624	-1.964
2 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	41.826	84.199	126.025	66,8%	5.728	-12.727	-6.999
3 - PROFESSIONI TECNICHE	34.320	38.396	72.716	52,8%	-7.460	-15.076	-22.536
4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	40.894	49.104	89.998	54,6%	12.639	4.497	17.136
5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	107.251	184.525	291.776	63,2%	35.377	43.656	79.033
6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	88.499	31.845	120.344	26,5%	-3.452	-13.218	-16.670
7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	56.742	22.218	78.960	28,1%	5.043	1.554	6.597
8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE	211.638	140.972	352.610	40,0%	79.554	20.020	99.574
9 - FORZE ARMATE	6	3	9	33,3%	-6	-1	-7
10 - Dato mancante	0	0	0		-498	-464	-962
Non definita	0	0	0		-1.501	-1.225	-2.726
Totale	582.970	552.015	1.134.985	48,6%	124.084	26.392	150.476

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
1 - LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	0,3%	0,1%	0,2%	-42,8%	-45,3%	-43,5%
2 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	7,2%	15,3%	11,1%	15,9%	-13,1%	-5,3%
3 - PROFESSIONI TECNICHE	5,9%	7,0%	6,4%	-17,9%	-28,2%	-23,7%
4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	7,0%	8,9%	7,9%	44,7%	10,1%	23,5%
5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	18,4%	33,4%	25,7%	49,2%	31,0%	37,1%
6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	15,2%	5,8%	10,6%	-3,8%	-29,3%	-12,2%
7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	9,7%	4,0%	7,0%	9,8%	7,5%	9,1%
8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE	36,3%	25,5%	31,1%	60,2%	16,6%	39,4%
9 - FORZE ARMATE	0,0%	0,0%	0,0%	-50,0%	-25,0%	-43,8%
10 - Dato mancante	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Non definita	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	27,0%	5,0%	15,3%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tabella 31 : Assunzioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	92.814	51.484	144.298	35,7%	37.496	8.260	45.756
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	253	33	286	11,5%	-251	-40	-291
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	120.301	52.880	173.181	30,5%	13.301	-7.882	5.419
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	414	212	626	33,9%	-10	-30	-40
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2.610	573	3.183	18,0%	-82	-141	-223
F - COSTRUZIONI	38.737	2.952	41.689	7,1%	-12.814	-695	-13.509
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	39.887	49.208	89.095	55,2%	4.469	-34	4.435
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	57.784	14.926	72.710	20,5%	24.149	4.861	29.010
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	89.253	113.563	202.816	56,0%	35.703	27.131	62.834
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	7.675	5.713	13.388	42,7%	-3.487	-3.377	-6.864
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.015	1.473	2.488	59,2%	-2.215	-2.677	-4.892
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	896	1.278	2.174	58,8%	-259	-230	-489
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	9.841	20.325	30.166	67,4%	3.062	9.964	13.026
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	39.696	34.550	74.246	46,5%	19.402	7.466	26.868
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	4.768	26.513	31.281	84,8%	-1.726	-11.738	-13.464
P - ISTRUZIONE	21.590	71.687	93.277	76,9%	1.872	-14.448	-12.576
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	7.602	29.423	37.025	79,5%	2.874	7.264	10.138
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	32.847	27.973	60.820	46,0%	12.641	8.946	21.587
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	8.528	13.527	22.055	61,3%	1.780	-964	816
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	3.993	31.460	35.453	88,7%	-748	5.139	4.391
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	22	28	50	56,0%	-12	-29	-41
Z - Soggetti privi di posizione ateco	2.444	2.234	4.678	47,8%	-11.061	-10.354	-21.415
Totale	582.970	552.015	1.134.985	48,6%	124.084	26.392	150.476

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	15,9%	9,3%	12,7%	67,8%	19,1%	46,4%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,0%	0,0%	0,0%	-49,8%	-54,8%	-50,4%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	20,6%	9,6%	15,3%	12,4%	-13,0%	3,2%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,1%	0,0%	0,1%	-2,4%	-12,4%	-6,0%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,4%	0,1%	0,3%	-3,0%	-19,7%	-6,5%
F - COSTRUZIONI	6,6%	0,5%	3,7%	-24,9%	-19,1%	-24,5%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	6,8%	8,9%	7,8%	12,6%	-0,1%	5,2%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	9,9%	2,7%	6,4%	71,8%	48,3%	66,4%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	15,3%	20,6%	17,9%	66,7%	31,4%	44,9%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1,3%	1,0%	1,2%	-31,2%	-37,2%	-33,9%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,2%	0,3%	0,2%	-68,6%	-64,5%	-66,3%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,2%	0,2%	0,2%	-22,4%	-15,3%	-18,4%
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1,7%	3,7%	2,7%	45,2%	96,2%	76,0%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6,8%	6,3%	6,5%	95,6%	27,6%	56,7%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0,8%	4,8%	2,8%	-26,6%	-30,7%	-30,1%
P - ISTRUZIONE	3,7%	13,0%	8,2%	9,5%	-16,8%	-11,9%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1,3%	5,3%	3,3%	60,8%	32,8%	37,7%
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	5,6%	5,1%	5,4%	62,6%	47,0%	55,0%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1,5%	2,5%	1,9%	26,4%	-6,7%	3,8%
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,7%	5,7%	3,1%	-15,8%	19,5%	14,1%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0%	0,0%	0,0%	-35,3%	-50,9%	-45,1%
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,4%	0,4%	0,4%	-81,9%	-82,3%	-82,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	27,0%	5,0%	15,3%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di proroga dei rapporti di lavoro

A conferma di quanto già osservato, le comunicazioni di Proroga tra il 2018 ed il 2008 sono più che raddoppiate nel complesso e per le femmine mentre sono triplicate per i maschi (Tabella 32).

In termini assoluti i primi registrano 321mila rinnovi, mentre le seconde 257mila, per un totale che supera le 578mila comunicazioni nel solo 2018.

Tabella 32 : Proroghe per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2004	46.067	43.633	89.700	48,6%
2005	60.485	57.665	118.150	48,8%
2006	72.155	71.979	144.134	49,9%
2007	90.792	95.233	186.025	51,2%
2008	101.199	111.563	212.763	52,4%
2009	91.414	107.359	198.776	54,0%
2010	118.308	124.509	242.817	51,3%
2011	143.662	144.447	288.109	50,1%
2012	144.358	150.906	295.264	51,1%
2013	141.045	137.732	278.777	49,4%
2014	170.250	157.029	327.279	48,0%
2015	211.347	185.805	397.152	46,8%
2016	229.018	183.592	412.610	44,5%
2017	309.890	243.157	553.047	44,0%
2018	321.181	257.050	578.231	44,5%
Var. Ass. 2018-2008	219.982	145.487	365.468	-8,0
Var. % 2018-2008	217,4%	130,4%	171,8%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

In tutte le classi d'età e per entrambi i generi si registrano aumenti (Tabella 33). Tuttavia oltre il settanta per cento delle proroghe si concentra fra i lavoratori tra i 15 ed i 44 anni, sia per i maschi che per le femmine. Ricordando che i contratti prorogabili sono quelli a tempo determinato, sulle “giovani” generazioni di lavoratori ricade maggiormente la flessibilizzazione dei rapporti di lavoro. L'incertezza nella ripresa economica, visti anche i deboli segnali che manifesta, sembrano aver spinto il sistema produttivo verso una soluzione attendista nei confronti delle risorse umane, ovvero posticipare ad un prossimo futuro le stabilizzazioni dei lavoratori quando la ripresa sarà più consistente, con la prospettiva di durare nel tempo.

Tabella 33 : Proroghe per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	72.556	49.559	122.115	40,6%	50.610	33.055	83.665
25-34 anni	91.346	77.438	168.784	45,9%	54.212	34.451	88.663
35-44 anni	73.295	65.560	138.855	47,2%	48.571	34.327	82.898
45-54 anni	56.229	48.412	104.641	46,3%	44.880	32.123	77.002
55-64 anni	23.533	14.708	38.241	38,5%	18.746	10.502	29.248
65 anni e più	4.217	1.371	5.588	24,5%	2.961	1.029	3.990
N.D.	5	2	7	28,6%	2	0	2
Totale	321.181	257.050	578.231	44,5%	219.982	145.487	365.468

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	22,6%	19,3%	21,1%	230,6%	200,3%	217,6%
25-34 anni	28,4%	30,1%	29,2%	146,0%	80,1%	110,7%
35-44 anni	22,8%	25,5%	24,0%	196,5%	109,9%	148,1%
45-54 anni	17,5%	18,8%	18,1%	395,5%	197,2%	278,6%
55-64 anni	7,3%	5,7%	6,6%	391,6%	249,7%	325,2%
65 anni e più	1,3%	0,5%	1,0%	235,7%	300,9%	249,7%
N.D.	0,0%	0,0%	0,0%	66,7%	0,0%	40,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	217,4%	130,4%	171,8%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Come è facile attendersi tutti i settori economici presentano aumenti (Tabella 34). In particolare le proroghe nelle “Attività manifatturiere” crescono di quasi +84mila unità di cui +63mila fra gli uomini mentre la crescita di oltre +76mila nelle “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” è più marcata per le donne, +42mila, crescita che nel “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” il saldo complessivo di +41mila è quasi equamente ripartito tra i generi.

Tabella 34 : Proroghe per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	10.920	5.121	16.041	31,9%	8.669	4.059	12.728
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	171	18	189	9,5%	7	1	8
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	107.346	47.359	154.705	30,6%	63.465	20.531	83.996
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	162	137	299	45,8%	84	66	150
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.996	383	2.379	16,1%	1.166	163	1.329
F - COSTRUZIONI	24.782	1.466	26.248	5,6%	15.211	840	16.051
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	24.210	32.295	56.505	57,2%	15.695	18.320	34.014
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	50.151	13.510	63.661	21,2%	43.581	11.209	54.790
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	43.704	60.488	104.192	58,1%	34.347	41.740	76.087
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.812	1.978	3.790	52,2%	221	-140	81
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	518	866	1.384	62,6%	-14	36	22
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	494	546	1.040	52,5%	329	303	632
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3.914	5.132	9.046	56,7%	2.533	3.128	5.661
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	26.181	26.192	52.373	50,0%	21.501	19.305	40.806
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	2.015	6.652	8.667	76,8%	1.117	2.814	3.931
P - ISTRUZIONE	4.367	15.976	20.343	78,5%	1.069	-640	429
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	6.207	21.580	27.787	77,7%	4.820	15.393	20.213
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	7.175	6.479	13.654	47,5%	5.272	4.099	9.371
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	3.853	6.874	10.727	64,1%	2.637	3.687	6.324
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	432	2.886	3.318	87,0%	325	2.525	2.850
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	19	20	39	51,3%	10	1	11
Z - Soggetti privi di posizione ateco	752	1.092	1.844	59,2%	-2.063	-1.953	-4.016
Totale	321.181	257.050	578.231	44,5%	219.982	145.487	365.468
	Incidenza percentuale				Variazioni percentuali		
	M	F	T		M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3,4%	2,0%	2,8%		385,1%	382,2%	384,2%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,1%	0,0%	0,0%		4,3%	5,9%	4,4%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	33,4%	18,4%	26,8%		144,6%	76,5%	118,8%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,1%	0,1%	0,1%		107,7%	93,0%	100,7%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,6%	0,1%	0,4%		140,5%	74,1%	126,6%
F - COSTRUZIONI	7,7%	0,6%	4,5%		158,9%	134,2%	157,4%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	7,5%	12,6%	9,8%		184,3%	131,1%	151,2%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	15,6%	5,3%	11,0%		663,3%	487,1%	617,6%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	13,6%	23,5%	18,0%		367,1%	222,6%	270,7%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0,6%	0,8%	0,7%		13,9%	-6,6%	2,2%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,2%	0,3%	0,2%		-2,6%	4,3%	1,6%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,2%	0,2%	0,2%		199,4%	124,7%	154,9%
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1,2%	2,0%	1,6%		183,4%	156,1%	167,2%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	8,2%	10,2%	9,1%		459,4%	280,3%	352,8%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0,6%	2,6%	1,5%		124,4%	73,3%	83,0%
P - ISTRUZIONE	1,4%	6,2%	3,5%		32,4%	-3,9%	2,2%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1,9%	8,4%	4,8%		347,5%	248,8%	266,9%
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2,2%	2,5%	2,4%		277,0%	172,2%	218,8%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1,2%	2,7%	1,9%		216,9%	115,7%	143,6%
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,1%	1,1%	0,6%		303,7%	699,4%	609,0%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0%	0,0%	0,0%		111,1%	5,3%	39,3%
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,2%	0,4%	0,3%		-73,3%	-64,1%	-68,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%		217,4%	130,4%	171,8%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di trasformazione dei rapporti di lavoro

Le comunicazioni di Trasformazione del rapporto di lavoro, sia in termini di orario che di durata, rispetto al 2008 sono in leggera crescita, +1.700 unità, solo grazie alla componente maschile. Le oltre 103mila trasformazioni sono da ascrivere ai maschi per 50mila e per più di 53mila alle femmine.

Tabella 35 : Trasformazioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2004	40.804	46.664	87.468	53,3%
2005	43.200	51.777	94.977	54,5%
2006	42.492	52.544	95.036	55,3%
2007	50.327	64.798	115.125	56,3%
2008	46.167	55.749	101.917	54,7%
2009	37.709	49.351	87.060	56,7%
2010	38.658	47.797	86.456	55,3%
2011	41.041	48.334	89.375	54,1%
2012	41.019	50.579	91.598	55,2%
2013	36.201	45.573	81.774	55,7%
2014	34.210	42.488	76.698	55,4%
2015	49.279	52.208	101.487	51,4%
2016	37.635	43.721	81.356	53,7%
2017	33.662	42.318	75.980	55,7%
2018	50.038	53.604	103.642	51,7%
Var. Ass. 2018-2008	3.871	-2.145	1.725	-3,0
Var. % 2017-2008	8,4%	-3,8%	1,7%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Il 52% sono Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, ovvero una stabilizzazione dei rapporti (Tabella 36). E' l'effetto della decontribuzione fiscale introdotta con la legge di stabilità del 2015 seppur non più così consistente. Fra i maschi l'incidenza sale al 65,2% mentre fra le femmine rappresentano il 39,7%. Tuttavia, rispetto al 2008, anche per questo tipo di trasformazione si osserva una contrazione, -1,6%, da ascrivere alla componente femminile per -13,6% mentre per quella maschile è +8,3%.

Le trasformazioni di orario incidono complessivamente per il 46,1% di cui un 25,9% da tempo parziale a pieno e 20,2% da pieno a parziale. Sia in termini assoluti che di quota percentuale interessa maggiormente le donne.

In considerazione del peso e della novità normativa verrà approfondita solo la trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato.

Tabella 36 : Trasformazioni per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Codifica inesistente	0	0	0		-2.024	-2.937	-4.961
Fine anticipata periodo formativo	705	439	1.144	38,4%	705	439	1.144
Progressione verticale nella PA	12	29	41	70,7%	1	24	25
Prosecuzione periodo formativo	218	498	716	69,6%	218	496	714
Trasformazione da contratto di apprendistato a contratto di apprendistato professionalizzante	13	5	18	27,8%	13	5	18
Trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato	10	18	28	64,3%	-4.020	-2.996	-7.016
Trasformazione da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato	7	11	18	61,1%	-89	-163	-252
Trasformazione da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato	19	15	34	44,1%	-695	-664	-1.359
Trasformazione da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato	32.606	21.266	53.872	39,5%	2.497	-3.360	-864
Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno	10.016	16.793	26.809	62,6%	4.448	3.985	8.433
Trasformazione da tempo pieno a tempo parziale	6.432	14.530	20.962	69,3%	2.817	3.026	5.843
Totale	50.038	53.604	103.642	51,7%	3.871	-2.145	1.725

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Codifica inesistente	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Fine anticipata periodo formativo	1,4%	0,8%	1,1%			
Progressione verticale nella PA	0,0%	0,1%	0,0%	9,1%	480,0%	156,3%
Prosecuzione periodo formativo	0,4%	0,9%	0,7%		24800,0%	35700,0%
Trasformazione da contratto di apprendistato a contratto di apprendistato professionalizzante	0,0%	0,0%	0,0%			
Trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato	0,0%	0,0%	0,0%	-99,8%	-99,4%	-99,6%
Trasformazione da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato	0,0%	0,0%	0,0%	-92,7%	-93,7%	-93,3%
Trasformazione da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato	0,0%	0,0%	0,0%	-97,3%	-97,8%	-97,6%
Trasformazione da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato	65,2%	39,7%	52,0%	8,3%	-13,6%	-1,6%
Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno	20,0%	31,3%	25,9%	79,9%	31,1%	45,9%
Trasformazione da tempo pieno a tempo parziale	12,9%	27,1%	20,2%	77,9%	26,3%	38,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	8,4%	-3,8%	1,7%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Quasi il quaranta per cento interessano le donne ma con una diminuzione di -5,5 punti percentuali rispetto al 2008 (Tabella 37). Delle oltre 53mila trasformazioni a tempo indeterminato del 2018, 21.200 sono femminili, -13,6% rispetto al 2008 e 32.600 sono maschili, +8,3%.

Tabella 37 : Trasformazioni a tempo indeterminato per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018
(Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2004	21.045	15.078	36.123	41,7%
2005	22.760	17.564	40.324	43,6%
2006	24.369	19.485	43.854	44,4%
2007	29.344	24.035	53.379	45,0%
2008	30.109	24.626	54.736	45,0%
2009	21.100	19.166	40.266	47,6%
2010	22.716	18.314	41.031	44,6%
2011	26.108	19.395	45.503	42,6%
2012	25.029	19.392	44.421	43,7%
2013	19.799	14.752	34.551	42,7%
2014	17.792	12.232	30.024	40,7%
2015	32.756	21.734	54.490	39,9%
2016	21.281	13.586	34.867	39,0%
2017	16.423	10.527	26.950	39,1%
2018	32.606	21.266	53.872	39,5%
Var. Ass. 2018-2008	2.497	-3.360	-864	-5,5
Var. % 2017-2008	8,3%	-13,6%	-1,6%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Il saldo negativo è da imputare alla sola componente femminile, -3.300 unità mentre quella maschile cresce di quasi +2.500. Questo si riverbera nelle singole classi d'età (Tabella 38). Infatti i maschi crescono in tutte ad esclusione della 25-34 anni mentre le femmine registrano in questa classe ed in quella successiva la totalità della contrazione.

La contrazione registrata ha interessato (Tabella 39) le donne delle “Attività manifatturiere”, -1.500 ed i maschi delle “Costruzioni”, -1.600, questi ultimi compensati dalla crescita nel “Trasporto e magazzinaggio”, +2.100 e nel “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”, +1.100.

Tabella 38 : Trasformazioni a tempo indeterminato per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute			
	M	F	T	%F	M	F	T	
15-24 anni	5.550	3.175	8.725	36,4%	968	154	1.122	
25-34 anni	11.220	8.071	19.291	41,8%	-688	-1.859	-2.547	
35-44 anni	8.161	5.267	13.428	39,2%	51	-1.866	-1.816	
45-54 anni	5.685	3.672	9.357	39,2%	1.770	319	2.089	
55-64 anni	1.845	998	2.843	35,1%	764	402	1.166	
65 anni e più	136	80	216	37,0%	34	46	80	
N.D.	9	3	12	25,0%	-402	-556	-958	
Totale	32.606	21.266	53.872	39,5%	2.497	-3.360	-864	

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	17,0%	14,9%	16,2%	21,1%	5,1%	14,8%
25-34 anni	34,4%	38,0%	35,8%	-5,8%	-18,7%	-11,7%
35-44 anni	25,0%	24,8%	24,9%	0,6%	-26,2%	-11,9%
45-54 anni	17,4%	17,3%	17,4%	45,2%	9,5%	28,7%
55-64 anni	5,7%	4,7%	5,3%	70,7%	67,4%	69,5%
65 anni e più	0,4%	0,4%	0,4%	33,3%	135,3%	58,8%
N.D.	0,0%	0,0%	0,0%	-97,8%	-99,5%	-98,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	8,3%	-13,6%	-1,6%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tabella 39 : Trasformazioni a tempo indeterminato per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	262	111	373	29,8%	-10	5	-5
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	33	1	34	2,9%	-26	-4	-30
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	11.376	4.023	15.399	26,1%	-141	-1.552	-1.693
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	57	41	98	41,8%	33	21	54
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	412	68	480	14,2%	-13	-19	-32
F - COSTRUZIONI	3.305	323	3.628	8,9%	-1.616	-76	-1.692
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3.831	3.823	7.654	49,9%	495	-578	-84
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5.172	830	6.002	13,8%	2.154	105	2.259
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2.495	2.845	5.340	53,3%	633	-331	302
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	461	379	840	45,1%	33	-150	-117
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	151	243	394	61,7%	-180	-385	-565
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	48	81	129	62,8%	-27	-25	-52
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	641	816	1.457	56,0%	223	107	330
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2.504	2.246	4.750	47,3%	1.105	-216	889
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	41	82	123	66,7%	-139	-378	-517
P - ISTRUZIONE	130	409	539	75,9%	41	-23	18
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	919	3.033	3.952	76,7%	394	171	565
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	230	223	453	49,2%	64	3	67
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	382	915	1.297	70,5%	77	73	150
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	100	721	821	87,8%	60	433	493
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	6	5	11	45,5%	2	4	6
Z - Soggetti privi di posizione ateco	50	48	98	49,0%	-665	-545	-1.210
Totale	32.606	21.266	53.872	39,5%	2.497	-3.360	-864

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0,8%	0,5%	0,7%	-3,7%	4,7%	-1,3%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,1%	0,0%	0,1%	-44,1%	-80,0%	-46,9%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	34,9%	18,9%	28,6%	-1,2%	-27,8%	-9,9%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,2%	0,2%	0,2%	137,5%	105,0%	122,7%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1,3%	0,3%	0,9%	-3,1%	-21,8%	-6,3%
F - COSTRUZIONI	10,1%	1,5%	6,7%	-32,8%	-19,0%	-31,8%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	11,7%	18,0%	14,2%	14,8%	-13,1%	-1,1%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	15,9%	3,9%	11,1%	71,4%	14,5%	60,4%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	7,7%	13,4%	9,9%	34,0%	-10,4%	6,0%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1,4%	1,8%	1,6%	7,7%	-28,4%	-12,2%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,5%	1,1%	0,7%	-54,4%	-61,3%	-58,9%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,1%	0,4%	0,2%	-36,0%	-23,6%	-28,7%
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2,0%	3,8%	2,7%	53,3%	15,1%	29,3%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	7,7%	10,6%	8,8%	79,0%	-8,8%	23,0%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0,1%	0,4%	0,2%	-77,2%	-82,2%	-80,8%
P - ISTRUZIONE	0,4%	1,9%	1,0%	46,1%	-5,3%	3,5%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2,8%	14,3%	7,3%	75,0%	6,0%	16,7%
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0,7%	1,0%	0,8%	38,6%	1,4%	17,4%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1,2%	4,3%	2,4%	25,2%	8,7%	13,1%
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,3%	3,4%	1,5%	150,0%	150,3%	150,3%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0%	0,0%	0,0%	50,0%	400,0%	120,0%
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,2%	0,2%	0,2%	-93,0%	-91,9%	-92,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	8,3%	-13,6%	-1,6%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di cessazione dei rapporti di lavoro

Anche le Cessazioni (Tabella 40), come già osservato per le comunicazioni di assunzione, sono in aumento rispetto al 2008, +125mila unità, +13%, per due terzi maschili, +99mila, +21,9%.

Le 1.092mila cessazioni sono da imputare 556mila ai maschi e 536mila alle femmine.

Si rimarca che, a differenza del sentire comune e come dimostrano i dati, l'andamento delle cessazioni è concorde con il ciclo economico ovvero non aumentano al peggiorare delle condizioni economiche.

Tabella 40 : Cessazioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2018 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2004	327.048	310.553	637.601	48,7%
2005	332.508	325.967	658.475	49,5%
2006	345.765	339.216	684.981	49,5%
2007	434.784	476.232	911.016	52,3%
2008	456.033	510.167	966.200	52,8%
2009	399.199	448.820	848.020	52,9%
2010	420.835	465.608	886.445	52,5%
2011	436.175	482.973	919.148	52,5%
2012	436.914	498.358	935.272	53,3%
2013	415.093	472.836	887.929	53,3%
2014	428.282	485.619	913.901	53,1%
2015	439.903	482.293	922.197	52,3%
2016	424.715	439.391	864.107	50,8%
2017	520.835	509.836	1.030.671	49,5%
2018	555.702	535.991	1.091.693	49,1%
Var. Ass. 2017-2008	99.669	25.824	125.493	-3,7
Var. % 2017-2008	21,9%	5,1%	13,0%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Fra i 25 ed i 34 anni si registra l'unica contrazione delle cessazioni, -25.000, solo femminili, -30mila (Tabella 41). Questa classe d'età concentra il 27,5% delle cessazioni e dove si registra, sia per i maschi che per le femmine, la classe d'età modale. Viceversa in aumento di circa +63mila unità le cessazioni fra i 45 ed i 54 anni, con la variazione maschile più alta di quella femminile, oltre +36mila rispetto +27mila.

Considerando le diverse modalità di cessazione (Tabella 42), sono in aumento i rapporti a termine giunti a scadenza, +292mila, di questi, i rapporti riguardanti le donne sono inferiori sia in termini assoluti, +108mila, che in termini relativi, +39,6% rispetto a quelli afferenti agli uomini.

Tabella 41 : Cessazioni per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	124.424	101.123	225.547	44,8%	27.781	17.611	45.392
25-34 anni	153.142	146.576	299.718	48,9%	4.687	-29.777	-25.090
35-44 anni	123.530	128.745	252.275	51,0%	18.586	-6.130	12.456
45-54 anni	92.226	107.047	199.273	53,7%	36.222	26.789	63.011
55-64 anni	45.802	44.834	90.636	49,5%	11.043	13.983	25.026
65 anni e più	14.281	5.968	20.249	29,5%	-402	2.146	1.744
N.D.	2.297	1.698	3.995	42,5%	1.752	1.202	2.954
Totale	555.702	535.991	1.091.693	49,1%	99.669	25.824	125.493

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	22,4%	18,9%	20,7%	28,7%	21,1%	25,2%
25-34 anni	27,6%	27,3%	27,5%	3,2%	-16,9%	-7,7%
35-44 anni	22,2%	24,0%	23,1%	17,7%	-4,5%	5,2%
45-54 anni	16,6%	20,0%	18,3%	64,7%	33,4%	46,2%
55-64 anni	8,2%	8,4%	8,3%	31,8%	45,3%	38,1%
65 anni e più	2,6%	1,1%	1,9%	-2,7%	56,1%	9,4%
N.D.	0,4%	0,3%	0,4%	321,5%	242,3%	283,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	21,9%	5,1%	13,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Si contrappone a questa crescita la diminuzione delle dimissioni, -68mila, pari a -32,6%, ed anche in questo caso la contrazione maschile è superiore a quella femminile, -37mila contro -31mila, ulteriore evidenza della reattività delle Comunicazioni Obbligatorie alla variazione normativa in quanto proprio nel 2016 il “Jobs Act” ha introdotto una nuova procedura per la presentazione delle dimissioni al fine di contrastare la pratica delle cosiddette dimissioni in bianco.

I licenziamenti individuali si sono praticamente azzerati, evidenza degli effetti delle nuove disposizioni normative introdotte in materia.

In crescita si osservano anche i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, quasi +43mila, di cui +18mila per gli uomini ed oltre +25mila per le donne.

Da ultimo si segnalano le 3.200 cessazioni per mancato superamento del periodo di prova, +14,1%, di cui 2.700 maschili, +21,9%.

L’ “Agricoltura, silvicoltura e pesca” (Tabella 43) registra un aumento di +44mila cessazioni, oltre +36mila per i maschi e +7,7mila per le femmine, a cui si aggiunge il saldo positivo di 62mila nelle “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione” di cui +35mila maschi e +27mila femmine. Nel “Trasporto e magazzinaggio” il saldo di +29mila è principalmente maschile, +25mila, come è da imputare maggiormente ai maschi, +20mila, l’aumento nel “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”.

Tabella 42 : Cessazioni per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Altro	20.935	21.202	42.137	50,3%	-45.545	-48.582	-94.127
Cessazione attivita'	2.206	1.928	4.134	46,6%	2.147	1.873	4.020
Codifica inesistente	0	0	0		-763	-735	-1.498
Dimissioni lavoratrice madre in periodo protetto	0	0	0		0	0	0
Decadenza dal servizio	108	160	268	59,7%	101	152	253
Decesso	914	455	1.369	33,2%	-25	-907	-932
Dimissione durante il periodo di prova	6.808	6.528	13.336	49,0%	1.842	638	2.480
Dimissioni	84.346	57.421	141.767	40,5%	-37.328	-31.142	-68.470
Dimissioni giusta causa	1.218	1.301	2.519	51,6%	283	383	666
Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	19	20	39	51,3%	19	20	39
Fine rapporto a termine	367.485	382.301	749.786	51,0%	183.150	108.434	291.584
Licenziamento collettivo	1.343	810	2.153	37,6%	-4.265	-4.060	-8.325
Licenziamento giusta causa	5.350	3.063	8.413	36,4%	-1.132	-335	-1.467
Licenziamento individuale	1	8	9	88,9%	-29.640	-28.669	-58.309
Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	48	27	75	36,0%	48	27	75
Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	35	34	69	49,3%	35	34	69
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	18.266	25.852	44.118	58,6%	18.067	25.374	43.441
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	2.177	1.272	3.449	36,9%	2.168	1.262	3.430
Mancato superamento del periodo di prova	15.292	10.547	25.839	40,8%	2.751	440	3.191
Modifica del termine inizialmente fissato	19.904	14.649	34.553	42,4%	8.568	1.510	10.078
Pensionamento	5.006	5.174	10.180	50,8%	-59	1.001	942
Recesso con lavoratore in possesso dei requisiti pensionistici di vecchiaia	0	0	0		0	0	0
Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	300	349	649	53,8%	299	349	648
Risoluzione consensuale	3.941	2.890	6.831	42,3%	-1.052	-1.243	-2.295
Totale	555.702	535.991	1.091.693	49,1%	99.669	25.824	125.493

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Altro	3,8%	4,0%	3,9%	-68,5%	-69,6%	-69,1%
Cessazione attivita'	0,4%	0,4%	0,4%	3639,0%	3405,5%	3526,3%
Codifica inesistente	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Dimissioni lavoratrice madre in periodo protetto	0,0%	0,0%	0,0%			
Decadenza dal servizio	0,0%	0,0%	0,0%	1442,9%	1900,0%	1686,7%
Decesso	0,2%	0,1%	0,1%	-2,7%	-66,6%	-40,5%
Dimissione durante il periodo di prova	1,2%	1,2%	1,2%	37,1%	10,8%	22,8%
Dimissioni	15,2%	10,7%	13,0%	-30,7%	-35,2%	-32,6%
Dimissioni giusta causa	0,2%	0,2%	0,2%	30,3%	41,7%	35,9%
Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	0,0%	0,0%	0,0%			
Fine rapporto a termine	66,1%	71,3%	68,7%	99,4%	39,6%	63,6%
Licenziamento collettivo	0,2%	0,2%	0,2%	-76,1%	-83,4%	-79,5%
Licenziamento giusta causa	1,0%	0,6%	0,8%	-17,5%	-9,9%	-14,8%
Licenziamento individuale	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	0,0%	0,0%	0,0%			
Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	0,0%	0,0%	0,0%			
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	3,3%	4,8%	4,0%	9078,9%	5308,4%	6416,7%
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	0,4%	0,2%	0,3%	24088,9%	12620,0%	18052,6%
Mancato superamento del periodo di prova	2,8%	2,0%	2,4%	21,9%	4,4%	14,1%
Modifica del termine inizialmente fissato	3,6%	2,7%	3,2%	75,6%	11,5%	41,2%
Pensionamento	0,9%	1,0%	0,9%	-1,2%	24,0%	10,2%
Recesso con lavoratore in possesso dei requisiti pensionistici di vecchiaia	0,0%	0,0%	0,0%			
Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	0,1%	0,1%	0,1%	29900,0%		64800,0%
Risoluzione consensuale	0,7%	0,5%	0,6%	-21,1%	-30,1%	-25,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	21,9%	5,1%	13,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tabella 43 : Cessazioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2018 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	92.658	51.381	144.039	35,7%	36.590	7.758	44.348
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	342	25	367	6,8%	-162	-31	-193
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	110.270	50.336	160.606	31,3%	3.859	-12.236	-8.377
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	449	176	625	28,2%	57	-14	43
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2.418	579	2.997	19,3%	-313	-78	-391
F - COSTRUZIONI	36.853	2.653	39.506	6,7%	-15.699	-676	-16.375
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	38.602	49.122	87.724	56,0%	4.606	1.659	6.265
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	57.462	14.949	72.411	20,6%	24.563	5.110	29.673
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	87.120	111.785	198.905	56,2%	34.893	27.351	62.244
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	5.926	4.918	10.844	45,4%	-4.794	-3.879	-8.673
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.613	1.869	3.482	53,7%	-1.414	-1.402	-2.816
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	887	1.161	2.048	56,7%	-192	-417	-609
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	8.218	19.658	27.876	70,5%	2.009	10.056	12.065
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	38.899	33.850	72.749	46,5%	20.338	8.701	29.039
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	5.351	26.314	31.665	83,1%	-1.366	-11.608	-12.974
P - ISTRUZIONE	20.477	69.240	89.717	77,2%	1.960	-12.000	-10.040
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	7.173	27.597	34.770	79,4%	2.719	7.454	10.173
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	26.605	23.942	50.547	47,4%	7.512	5.598	13.110
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	8.043	12.723	20.766	61,3%	1.357	-2.044	-687
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	3.885	31.420	35.305	89,0%	-735	10.739	10.004
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	34	22	56	39,3%	2	-31	-29
Z - Soggetti privi di posizione ateco	2.417	2.271	4.688	48,4%	-16.121	-14.186	-30.307
Totale	555.702	535.991	1.091.693	49,1%	99.669	25.824	125.493

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	16,7%	9,6%	13,2%	65,3%	17,8%	44,5%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,1%	0,0%	0,0%	-32,1%	-55,4%	-34,5%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	19,8%	9,4%	14,7%	3,6%	-19,6%	-5,0%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,1%	0,0%	0,1%	14,5%	-7,4%	7,4%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,4%	0,1%	0,3%	-11,5%	-11,9%	-11,5%
F - COSTRUZIONI	6,6%	0,5%	3,6%	-29,9%	-20,3%	-29,3%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	6,9%	9,2%	8,0%	13,5%	3,5%	7,7%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	10,3%	2,8%	6,6%	74,7%	51,9%	69,4%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	15,7%	20,9%	18,2%	66,8%	32,4%	45,5%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1,1%	0,9%	1,0%	-44,7%	-44,1%	-44,4%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,3%	0,3%	0,3%	-46,7%	-42,9%	-44,7%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,2%	0,2%	0,2%	-17,8%	-26,4%	-22,9%
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1,5%	3,7%	2,6%	32,4%	104,7%	76,3%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	7,0%	6,3%	6,7%	109,6%	34,6%	66,4%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1,0%	4,9%	2,9%	-20,3%	-30,6%	-29,1%
P - ISTRUZIONE	3,7%	12,9%	8,2%	10,6%	-14,8%	-10,1%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1,3%	5,1%	3,2%	61,0%	37,0%	41,4%
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4,8%	4,5%	4,6%	39,3%	30,5%	35,0%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1,4%	2,4%	1,9%	20,3%	-13,8%	-3,2%
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,7%	5,9%	3,2%	-15,9%	51,9%	39,5%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0%	0,0%	0,0%	6,3%	-58,5%	-34,1%
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,4%	0,4%	0,4%	-87,0%	-86,2%	-86,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	21,9%	5,1%	13,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER